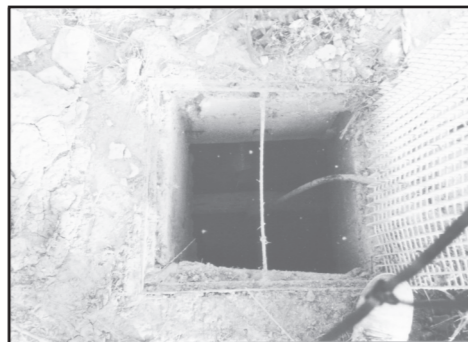


"Le Proteste del Cittadino" (di Giusi Stancanelli)

Segnalateci i disservizi, per migliorare la Città, pubblicando le foto dei disservizi evidenziati o dei protagonisti che li hanno segnalati. Di volta in volta pubblicheremo una foto del disservizio o della persona che ha segnalato una anomalia riscontrata in città. Per le vostre segnalazioni potete telefonarci (Tel. 0935.20914) o inviare un fax (Tel. 0935.20914) o inviarci una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: dedalo.enna@virgilio.it



In occasione della manifestazione "Medianet", abbiamo raccolto alcune vostre rimostranze in merito a segnalazioni non ancora prese in considerazione dal nostro periodico. La precedenza, se così si può dire, viene data alle situazioni per le quali sono più numerose le segnalazioni. Riteniamo che alcune possano essere più scottanti o paradossali di altre, senza nulla togliere a tutte quante. Confidiamo che nell'attesa nessuno pensi che la propria protesta sia di serie "B", e che per una pura illuminazione dall'alto dei cieli, qualche amministratore più attento provveda senza il pungolo della carta stampata. Natale è vicino.



C.da Mugavero, nei pressi della statale 117 bis. Un'altra fogna a cielo aperto dopo quella nei pressi della porta di Janniscuro, segnalata già dal nostro periodico. Che cosa avrà mai di così diverso dalle altre, tutte le fogne sono più o meno simili, tutte si caratterizzano per il cattivo odore, tutte sono ricche di vegetazione intorno, tutte costituiscono una spiacevole vista. Sono certamente veicoli di infezioni, sono certamente colonie riproduttive d'insetti, sono un vero schifo. Questa, in particolare possiede altre peculiarità, come ci segnala A.C. che vive in zona. La grada del tombino (se nel frattempo qualche anima pia non ha provveduto a chiuderla) è così come la vedete; pare che in prossimità vi sia la fermata del Bus scolastico, quindi i bambini, aspettando il vicino si ammorbano degli effluvi fognari e rischiano di potervi cadere; Vermicino non ha insegnato nulla. Nel periodo estivo sono costretti a giocare in casa, grazie agli sciami di zanzare che proliferano. Retorica ti invochiamo: se la suddetta fogna, si aprisse improvvisamente sotto il naso dei responsabili, ed i loro figli dovessero respirare certi odori, questa fogna ci sarebbe ancora?



Alleluia! Ricollocati i contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti. Cari concittadini, ora tocca a noi ricominciare a suddividere in categorie i nostri rifiuti, almeno una parte, inutile raccomandare un po' d'attenzione a chi è daltonico (il verde), un po' di pazienza è nulla, in confronto all'orgoglio di cittadini che sfruttano le possibilità messe a disposizione dall'amministrazione. Vi raccomandiamo, fermo restando le cose come sono, di tenere da parte pile e medicinali scaduti, pare che i più pazienti saranno premiati, intanto, gente state "in campana".



Strada statale 117 Bis. Questa amena visione, è uno dei tanti tratti di raccordo del ponte della sudetta 117 Bis. Questo raccordo do-vrebbe col-legare una parte di po-nte con l'al-tra. Rallentate in prossimità dei solchi, per evitare quell'ormai famoso "stum-tu-trum" con relativo sobbalzo e conseguente domanda del malcapitato autista: "Che cosa è successo" (traslazione di...tutti sapete cosa), cui segue la solita "imprecazione" (tutti immaginante quale). Per favore, onde evitare il turpiloquio di noi automobilisti, che già basta il traffico a suscitarlo, vogliate provvedere, poffarbacco!



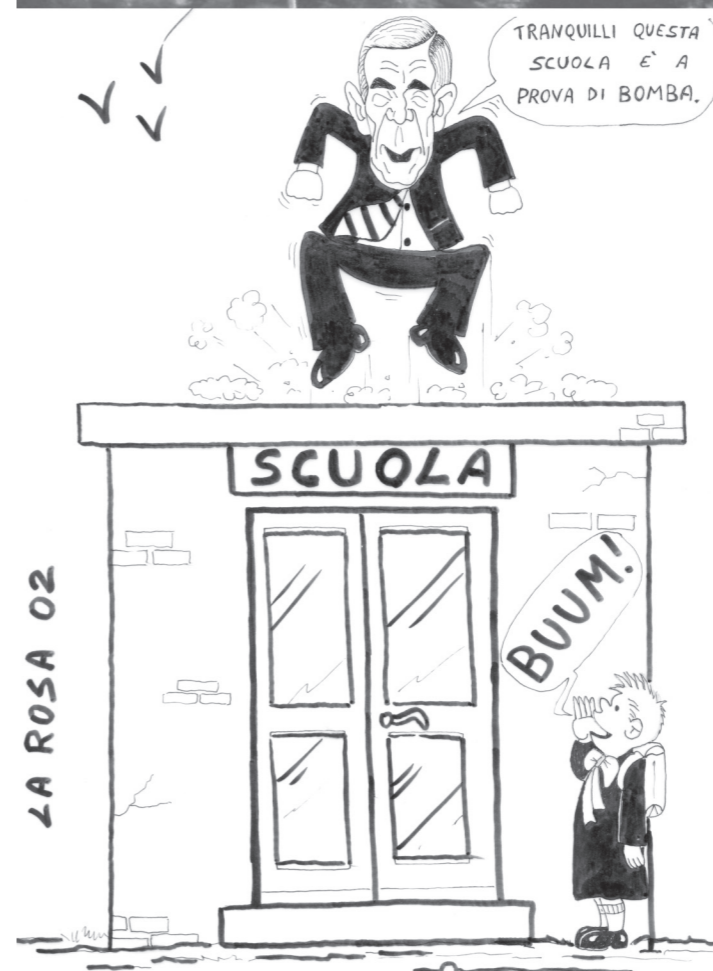
Sempre la **Statale 117 Bis.** Poiché ci è tanto piaciuta l'istruttiva ricognizione effettuata in zona, abbiamo dato un'occhiata in giro, e cosa abbiamo trovato? Funghi? Noo! Cicoria? Noo! Qualcuno che aggiustava i raccordi del ponte o chiudeva la grada della fogna? Noo! Abbiamo trovato l'ennesima discarica abusiva. La scena è sempre la stessa, carcasse di elettrodomestici, materiale di vario scarto, qualche materasso ecc. ecc. Questa, purtroppo, non è più una notizia, ed è questo il vero pericolo: la progressiva abitudine al degrado!

Anno I 15 novembre 2002
n°18
Periodico di Informazione
COPIA OMAGGIO
dedalo.enna@virgilio.it
Tel./Fax 0935 20914

DEDALO

PASTAFROLLA

La vicenda Neglia nelle pagine dell'Approfondimento



Gente in - NATI
abbigliamento uomo - donna - bambino
MAX CALZATURE

Compra & Vinci

vulturo
targhe - insegne
Via Donizetti, 20 Enna
tel. 0935 500280

Targhe per abitazioni in ottone e plexiglas
numeri civici - targhette per citofoni
targhe commerciali - segnaletica
insegne di ogni genere

Targhe con base in legno
Linea ottone
Targhe con finestra per inserimento

Telai e strutture portatarghe
Portasaviette segnatavolo
Portachiavi per albergo
Segnatavoli segnaposto
Con posacenere

SOMMARIO

Abusivismo: Gli affari sono affari pag. 3
Manifestazioni: Presentato il calendario dei carabinieri pag. 3
Approfondimento: Chiude la scuola Neglia pagg. 4-5-6
Cultura: Social forum: un'altra Europa è possibile Il neo-liberismo è compatibile con il liberalismo? pagg. 8-9
Commercio Equo e Solidale: ... un caffè da noi pag. 10
Salute: Trattamento osteopatico post parto, Virus influenzali, Disturbo istrionico di personalità pag. 14

Ridiamoci su: Come risolvere il problema di Pergusa pag. 15
Volontariato: A.V.O.: XIV corso di formazione pag. 17
Spazio idee: Consigli, Ricetta, Musica Ridisegna la tua casa pag. 21
Sport: Enna calcio, Tennistavolo, Pallavolo pag. 22
Per evitare le liti condominiali pag. 23
Le Proteste del cittadino pag. 24

La narcolessia ad Enna: storia di un rapporto difficile

Se l'AIDS è stato definito il male del secolo, viste le migliaia di vittime che ha mietuto e continua a mietere in tutto il mondo, la narcolessia pur avendo un impatto meno devastante sul mondo odierno, ha sulla coscienza un'unica vittima, illustre in un tempo che fu: LA NOSTRA CITTA'.

"Narcolessia": sindrome diencefalica che si manifesta in momenti di piena coscienza con crisi di sonno, paragonabile a quello fisiologico. Basta una piccola riflessione per capire che questa malattia, ad Enna si accanisce su una determinata cerchia d'individui, tanto ristretta quanto vitale per la comunità: la nostra classe politica.

La nostra affermazione non ha alcunché di provocatorio; è semplicemente l'unico, disperato, modo di spiegare il motivo

per cui da anni ormai, delle persone serie e volitive che vogliono dare un forte contributo alla loro città, appena sono messe in grado di farlo (leggi: appena vengono eletti) si adagiano sugli allori di un potere vuoto e formale e dimenticano tutte le buone idee e la voglia di fare che le hanno portate in quella posizione.

Infatti sempre più spesso, le promesse che gli amministratori della città fanno all'atto dell'insediamento, vengono smentite da una continua ed inesorabile discesa verso un abisso che non sembra avere fondo.

Gli ambiti in cui si dovrebbe operare per ottimizzare le risorse collettive, per esempio, potrebbero essere l'Università: Il Consorzio Ennesi Universitario si sta dimostrando all'altezza degli altri poli universitari dell'isola, vuoi per l'efficiente organizzazione, vuoi per l'attenzione alle esigenze dello studente. Ma al di fuori dell'Università come stanno le cose? Le infrastrutture non sembrano in grado di supportare il crescente sviluppo dell'ateneo; trattando la spinosa questione dei trasporti

pubblici, collegando meglio le tre parti della città, magari con autobus più numerosi e più piccoli, garantendo al cittadino un servizio decente e rapido. Non meno caotica appare la situazione legata alla rete viaria. Una più attenta gestione dei fondi destinati alla manutenzione delle strade potrebbe evitare il perpetuarsi dei problemi della "Panoramica" e della "Monte-Cantina" e facilitare un sollecito intervento. Ci sarebbero ancora numerosi ed importantissimi problemi da trattare, ad esempio, il settore divertimenti, che ad Enna non offre granché. E' innegabile la riapertura del teatro, perché, fermo restando i convegni e le mostre, rispettivamente alla Sala Cerere ed alla Galleria Civica, e la quanto mai gradita apertura del cinema a Pergusa, l'impulso alla vita culturale della città viene proprio da questo.

Dunque, questa è la situazione, la narcolessia non è incurabile, ma servono idee serie e volontà nicciana, perché, finalmente anche ad Enna si riprenda a vivere.

Per ovviare, almeno in parte al problema, si dovrebbero incentivare l'uso dei trasporti

Liborio Barbarino



FORTI EMOZIONI

RADIO ENNA
102.750 MHz FM STEREO

TEL. 0935 504733
WWW.RADIOENNA.IT

qui trovi DEDALO

Enna Alta

Planet Pizza
PIZZERIA FAST-FOOD ENNA
P.zza S.Maria del Popolo
Servizio a Domicilio
0935 501070

Gino Madonia
BAR PASTICCERIA GELATERIA E TAVOLACALDA
Via Ottavio Catalano, 84 Enna
Tel.0935.25160

Caffè del Centro
P.zza San Cataldo-Enna-Tel.0935.22088

PIZZA TELEFONO
Servizio a domicilio
Via Ottavio Catalano - ENNA
Tel. 0935 502268

BAR ERBICELLA
Laboratorio PASTICCERIA PRANZI DA ASPORTO
Viale Diaz, 50 - Tel. 0935.501003 - Enna

CAFFÈ ROMA
dal 1921
di Gaetano Di Salvo
Enna - Via Roma, 312 - Tel.0935/501212

Il Dolce
di F.lli Cascio
Pasticceria - Caffetteria - Gelateria - Tavola calda
P.zza S.Agostino, 41-43 - Tel. 0935.24018 - Enna

Chiosco Bar
di Sabatino Caporaso
Via Trieste, 16 Tel. - 0935.24109 - ENNA

Campisi
Pasticceria - Gelateria - Tavola Calda
P.zza Umberto I, 22 - Tel.0935.504459 - Enna

PAVONE PAOLO
Pizzeria - Rosticceria - Tavola calda
Specialità Gastronomiche - Polli allo spiedo
Prenotazioni telefoniche a richiesta
Via Mercato S.Antonio, 28 Tel. 0935.24994 - Enna

Caffè Italia
di CAMPANELLA MASSIMO
Via M. P. Chiaromonte, 12 Enna - Tel. 0935.501111

Antico Caffè Marro
di Francesco Palillo
P.zza V. Emanuele, 22 Enna
Tel. 0935.501184

Pasticceria - gelateria - tavola calda
Pasticceria Dell'Arte
di Savoca & Riccobene
Via Vitt. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

ALLA
Ferramenta - Edilizia - Colori
Utensileria - Idraulica
Enna Via Sant'Agata 91/93 - tel. 0935 501244

Enna Bassa

il Tartufo
Via Unità d'Italia Enna Bassa
Tel. 0935 20333
caffetteria - gelateria
pasticceria - tavola calda

PANIFICIO
Bernunzo Luigi e Figli
Via Emilia Romagna-Tel. 0935.531003-Enna Bassa

TIGER BAR
di Bonasera Luigi
Via L. Da Vinci, 15 Enna Bassa
Tel. 0935.29245

PANETTERIA 2000
di Comito Enrico
P.zza A. Da Messina Enna Bassa
Tel. 0935.29350

Enna Mercato
GRUPPO ABBE
SUPERMERCATO
ENNA BASSA - C/da S. Lucia Tel. 0935 531265

DI MAGGIO
Bar - Pasticceria
Gelateria
Gastronomia
Tavola Calda
P.zza A. Da Messina, 2/4 - Tel. 0935.29343 - Enna Bassa

Officina dell'immagine
by
CENTRO VIDEO MEDITERRANEO
Via Unità d'Italia - Enna Bassa - Tel. 0935.20897

Coiffeur Angelo
Via Michelangelo 56/2 - Enna Bassa

BAR OLIMPICO
di GIUSEPPE MARCA
BAR - TABACCHI - GIORNALI
ENNA BASSA VIA MICHELANGELO, 56
TEL. 0935.41.340

HOBBY ZOO
Barrafranca Via San Bernardo, 3/5
Tel. 0934.467324
Enna Compl. Ennadue Pal. 18
Tel. 0935.533656

Magazzini BASILE s.r.l.
Via L. Da Vinci Enna Bassa - Tel. 0935.20733

L'EDICOLA
di Giarrizzo Sandro
Via Unità d'Italia Enna Bassa
Tel. 329/0092577

ROGA
Compl. Ennadue
Enna Bassa
Tel. 0935.41555

Nancy Shop
Merceria, Moda Intimo, Oggettistica
Via Unità d'Italia, 65 - Enna Bassa
Tel. 0935 531338

Pergusa

Hotel Riviera
Tel. 0935 541267 Pergusa

Sport itune
CAMPIONI DI CALCETTO
in erba sintetica
C/da S. Giovanni-Jacopo
Pergusa (EN)
Tel. 0935.542020 - 349.1338472

HOTEL GARDEN
Via Nazionale Pergusa (Enna)
Tel. 0935 541694 - Fax 0935 541690

TABACCHI
Cammarata Gianluca
Via Nazionale, 52 - Tel. 0935.541081
Pergusa

Villa Giulia
Villaggio Pergusa n. 89
Pergusa (En)
Tel. 0935.541043
0935.542212
Fax: 0935.542213

Se "DEDALO" vi è piaciuto, sosteneteci. Questo è il modo migliore per continuare a leggerci sempre; Nuova Editoria c/c n° 1100410485188 Banco di Sicilia
Editore: "Nuova Editoria" Piccola Soc. Coop. a.r.l.
Dir. Resp. Massimo Castagna
Stampa in proprio
Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002

"PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI" Risponde l'Avv. Rosa Anna Tremoglie

1) Nel mio condominio esiste un locale comune dove sono collocati cinque serbatoi dell'acqua che servono indistintamente tutti gli appartamenti. Volendo dividere i serbatoi fra quanti desiderano staccarsi dal condominio, installando singoli contatori per ciascun appartamento, e quanti, invece, desiderano rimanervi, abbiamo deciso di dividere il locale, ma alcuni si oppongono perché, a causa delle modeste dimensioni del locale, il serbatoio condominiale sarebbe troppo piccolo per poter soddisfare le esigenze di più appartamenti. Come possiamo procedere ugualmente a tale divisione?

Sicuramente non facendo ricorso al criterio che vede compromesso il diritto di utilizzo dell'acqua di alcuni condomini rispetto ad altri! Secondo l'art. 1119 cod. civ. le parti comuni dell'edificio non sono soggette a divisione a meno che la divisione possa farsi senza rendere più incomodo l'uso della cosa a ciascun condomino. E' impensabile, come ritiene il nostro lettore, che si possa procedere ugualmente alla divisione e che singoli condomini possano quindi imporre agli altri, contro la loro volontà, la divisione del locale comune. Tale divisione può essere deliberata soltanto all'unanimità, cioè con il voto favorevole di tutti i condomini.

2) Amministro un condominio da tanti anni e da molti due condomini non pagano il canone condominiale. Poiché questi abitano fuori Enna a quale giudice dovrò rivolgermi per la riscossione?

Dovrà rivolgersi al giudice di Enna se il condominio ha sede in Enna. L'amministratore, infatti, nell'attività di riscossione dei contributi dovuti da ciascun condomino per l'utilizzazione delle cose comuni, agisce in rappresentanza degli altri condomini; pertanto, si tratta di controversie tra condomini soggette alla competenza territoriale del giudice del luogo in cui si trova l'immobile condominiale.

Due pareggi, ma la squadra cresce

Solo due pareggi del terreno di gioco, appesantito dalle piogge degli ultimi giorni hanno condizionato la gara. Ad un discreto primo tempo, ravvivato dalle reti degli ospiti, e dal pareggio dei padroni di casa, è seguito un secondo parziale molto confuso e dove ha prevalso la stanchezza, provocata proprio dalle cattive condizioni del campo che non hanno permesso di giocare in velocità, in una retangolo di gioco ridotto ad un vero e proprio pantano.

Anche se gli ennesi hanno inanellato 4 risultati utili consecutivi, i punti pesanti in queste ultime gare non sono arrivati. La squadra è sicuramente cresciuta, si è acquistata in grinta e determinazione, ma ancora manca qualcosa specialmente in avanti, dove il solo Anicito in questo momento si sobbarca il lavoro di tutto il reparto nonostante l'impegno del giovane Privitera.

Contro l'Empedocline, le cattive condizioni

del terreno di gioco, appesantito dalle piogge degli ultimi giorni hanno condizionato la gara. Ad un discreto primo tempo, ravvivato dalle reti degli ospiti, e dal pareggio dei padroni di casa, è seguito un secondo parziale molto confuso e dove ha prevalso la stanchezza, provocata proprio dalle cattive condizioni del campo che non hanno permesso di giocare in velocità, in una retangolo di gioco ridotto ad un vero e proprio pantano.

Il generale Gaeta in queste situazioni climatiche permetterebbe bel altro tipo di gioco, più idoneo alle caratteristiche dei ragazzi di Gnoffo. I due pareggi interni comunque non scoraggiano squadra e dirigenza, impegnati nel portare avanti il programma stilato ad inizio stagione, e che pian piano mostra i suoi frutti.

I prossimi impegni diranno a che punto è la condizione psico-fisica dei ragazzi di Mister Gnoffo, a partire dalla prossima trasferta di Acate dove i gialloverdi sono attesi da una diretta concorrente per la corsa alla salvezza.

Massimo Colajanni



Ignazio Gnoffo allenatore dell'Enna

Pallavolo: occhi puntati sulle quadre giovanili

Nonostante la crisi di sponsorizzazioni e mancati contributi, parte ufficialmente la stagione sportiva per la pallavolo ennese, i fari sono sempre puntati sui campionati giovanili ricchi di giovani atleti che un domani dovranno fare il salto in campionati di serie superiori.

Under 17 maschile e femminile sono i primi campionati che partiranno a metà novembre dove l'Armerina Volley di Millia, l'Agira di Millauro, lo Sporting del giovane presidente Battaglia e la Pol. Delta di Lo Faro in campo maschile, mentre in campo femminile la Lib. Stadium, Pol Sirio, Agira e Naf. Nicosia tutte si daranno battaglia per approdare alle finali interprovinciali e regionali.

Occhi puntati sulle giovanili delle società che in atto partecipano al campionato nazionale di B1, Armerina Volley e Pol. Delta (società assorbita dai Diavoli Rossi) il derby della provincia che ha sempre regalato un gioco e uno spettacolo di buon livello.

1° Divisione, Under 15, Under 13 e mini volley per i più piccoli sono le diverse attività programmate dal Comitato provinciale Fipav che si assiederanno nell'arco della stagione.

L'attività nazionale vede l'Armerina Volley e i Diavoli Rossi di Nicosia che, con qualche intoppo, continuano l'avventura nel campionato di B1, entrambe con una rosa

di giocatori conosciuti sia in campo nazionale che internazionale.

La passione e la grinta dei due presidenti Millia e Lo Faro faranno di tutto per garantire, sostenere e confermare un buon volley in provincia.

In campo regionale diverse sono le squadre ennesi che si sfideranno nei campionati di serie "D" e "C", sognando il gran salto in una serie nazionale.



Già al lavoro il gruppo arbitri della provincia di Enna, in campo nazionale la conferma degli arbitri ennesi Parlato, Guarino, Di Dio Perna ed Emma regalano continuamente grandi soddisfazioni al comitato ricevendo elogi per la propria professionalità arbitrale nonché morale, in campo regionale dieci gli arbitri ennesi impegnati in campionati di serie "D" e "C", mentre in campo provinciale si contano 25 arbitri tutti giovani che, con grande passione e volontà, s'impegnano affinché si realizzi il sogno di una carriera di tutto rispetto.

Per questo ricordiamo che sono già aperte le iscrizioni ai corsi di arbitro. Per eventuali informazioni telefonare alla sede del comitato provinciale FIPAV sito in via Unità d'Italia tutti i giorni al numero 0935-531964.

R.D.

Tennistavolo: al via la stagione agonistica

E' iniziata la scorsa settimana con i campionati provinciali di quarta e terza categoria, e veterani, la stagione pongistica provinciale 2002-2003 in provincia di Enna. Una stagione

che sta facendo registrare una percentuale bassa di società iscritte ai vari campionati a conferma dello stato di crisi che attraversa questa disciplina in provincia di Enna.

Emblematica è la scomparsa dal campionato di serie A2 dell'Ausonia Enna, che lo scorso anno ha sfiorato la promozione nella massima serie maschile. Una vicenda questa legata più a motivi economici, che a quelli tecnici visto che il quintetto dello scorso anno

ha quasi regalato il miracolo alla città con la promozione in A1.

Ed invece ancora una volta assistiamo alla scomparsa di una società sportiva ennese, dalle mappe dei campionati professionistici, mentre i giocatori in forza alla squadra lo scorso anno lottano ai vertici nel campionato di A2 con varie maglie.

La squadra di Luigi Giummulè invece è stata iscritta nel campionato D1, dove giocare è semplice divertimento. A Villa Farina invece la scorsa settimana si sono raccolti gli

atleti che disputano i campionati provinciali. Nella quarta categoria si è imposto Luigi Napoli su Mario Savoca, mentre nella terza lo stesso Savoca si è imposto su Lio Patelmo.

Tutta da vedere, la finale nella categoria veterani, dove gli "eterni" amici rivali Patelmo e Di Venti si sono sfidati all'ultimo punto. Alla fine ha prevalso Patelmo in virtù di una migliore condizione fisica rispetto all'avversario. Alla premiazione è intervenuto l'assessore allo sport del Comune di Enna Marco Grimaldi.

M. C.



Gli affari sono affari

Guerra, terrorismo, terremoto, sono questi gli eventi catastrofici che negli ultimi tempi atterriscono il mondo. Se i primi sono imputabili, in toto, all'incoscienza e alla stupidità di alcuni "gentleman interessati", al terremoto gli stessi contribuiscono favorendone o amplificandone le conseguenze.

Enna è una zona a forte rischio sismico, ma questo non scoraggia dal persistere nella "solita" politica del lasciar fare che negli ultimi tempi incoraggia due concetti di abusivismo: quello tradizionale, di chi, pur senza una concessione, costruisce a poco a poco, dando a chi

dovrebbe controllare la possibilità di abituarsi alla vista di nuovi illeciti fabbricati che, "forse per questo", passano inosservati e proliferano; e quello "innovativo", non diverso dal primo per le modalità, ma per l'allocatione in zone, sottoposte a vincoli di varia natura, che sono appunto innovative, come se il precedente atto amministrativo di tutela non riguardasse la proprietà di amici, o degli amici degli amici. Nell'uno e nell'altro caso spesso non si riflette che le caratteristiche geologiche di alcune aree ne sconsigliano l'edificabilità, e poco importa se "nuove" costruzioni su delle pendici disastrate (come

dimostrano i recenti fatti della S.P.2 e della Monte-Cantina) ne interrompono, con le loro ampie e profonde strutture in cemento armato, il flusso idro-geologico naturale moltiplicando il rischio di smottamenti.

La stessa argomentazione vale, mutatis mutandis, per un edificio pubblico che costruito da meno di vent'anni è sgombrato perché pericolante, "la scuola si doveva costruire, dove non ha importanza" ed ecco la scelta de "U chianu" i varchi" come se il nome non fosse già "minaccioso" per la stabilità della nuova costruzione.

Si sa gli affari sono

affari (loro) e chi segnala tali fatti è "nfami", così si "continua a mantenere vivo il commercio e a tenere una condotta onorevole" affinché a tutti sia garantita l'opportunità di essere sepolti da una frana, e ai figli di 'nfami e gentiluomini di frequentare una scuola, sicura fino a quando non gli crollerà addosso.

Cari (si fa per dire) amministratori, gli scolari, i genitori, gli automobilisti e i vostri figli vi ringraziano anticipatamente per l'impegno futuro, soprattutto se non attenderete che "il peso dello studio" li schiacci.

Mario Cantoni

Il calendario dell'Arma dei Carabinieri

"L'Arma raccontata dalla Televisione", questo il tema del settantesimo calendario dei Carabinieri per l'anno 2003, presentato agli organi di stampa presso il comando provinciale di Enna.

In occasione del 50° anniversario della televisione italiana, è stato scelto di sottolineare, in connessione logica con il precedente calendario dedicato al cinema, il legame tra la figura dei Carabinieri e la televisione, attraverso una rivisitazione di oltre cinquanta anni di storia della fiction italiana in dodici tavole, una per ogni mese, create dall'artista Gabriele Dell'Otto.

In ognuna accanto ai volti degli attori principali, si

ritrova l'immagine della Forza d'ordine, quasi a voler sottolineare la costante presenza accanto alle popolazioni, vista l'introduzione della figura dei Carabinieri, in storie favolose o realistiche, anche nell'immaginario popolare.

Tra i titoli compaiono "I racconti del maresciallo" di M. Soldati, "Le avventure di Pinocchio" di L. Comencini, in cui i due gendarmi rappresentano il solo legame con la realtà che richiama il giovane protagonista alle sue responsabilità; "L'eredità della priora" di A.G. Majano; "Cristo si è fermato ad Eboli" di F.Rosi, dove i carabinieri sono i soli che risultano familiari al protagonista nel suo impatto con la realtà

sociale disperata della Lucania; poi ancora "I racconti del maresciallo" nella sua seconda edizione con A. Foà e S. Sandrelli; "Cuore" di L.Comencini; "La tenda nera", la nota serie "Il maresciallo Rocca", in cui l'estroveroso Gigi Proietti è perfetto simbolo della professionalità ma anche dell'umanità di chi è chiamato ad essere tutore dei cittadini; si continua con "La piovra", "non Matteo", "Un maresciallo in gondola" e per finire la serie "Carabinieri" con M. Arcuri, simbolo dell'apertura dell'arma al mondo femminile.

Non manca neanche un riferimento a Padre Pio, presente nella pagina centrale del calendario con una tavola ispirata ad una fotografia in cui il frate rivolge all'arma il suo saluto benedicente, testimo-



nianza di un rapporto d'amicizia che lo legava ai pochi carabinieri a cavallo che vigilavano sull'allora inospitale borgo di San Giovanni Rotondo.

Degna di nota, è stata la scelta di abbinare questo calendario ad una raccolta di fondi in favore delle associazioni a tutela delle persone affette dalla sindrome di Down, essendo stato dichiarato, infatti, il 2003 l'anno europeo dei disabili.

Danila Guarasci

ONORANZE FUNEBRI

LA QUIETE

di FRANCESCO ANGILERI

La Ditta esegue servizi funebri completi a partire da:

€ 1.800

Disponibilità 24 ore su 24
 Enna Tel 0935 25222

- ARREDI SACRI
- ARTICOLI RELIGIOSI
- FOTO CERAMICHE
- DICTURE LAPIDI
- ADDOBI FLOREALI
- ESTUMULAZIONI
- LAVORI CIMITERIALI
- STAMPA MANIFESTI LUTTO

Bar del Duomo Gelateria
 di Mario Tricarichi Tavola calda

Nuova Ricevitoria

Totocalcio Super Enalotto

Enna P.zza Mazzini, 1 Tel. 0935 24205

Chiusa la scuola di pastafrolla Pesanti disagi per bambini, genitori e docenti

La vicenda legata alla scuola Neglia di S. Lucia la dice assai lunga su che cosa sia la programmazione ad Enna e quali competenze la città abbia per potere affrontare discorsi e problematiche di un certo peso. La chiusura della scuola per inagibilità è una cosa che può certamente capitare perché all'ultimo momento possono sopraggiungere problemi di natura statica che possono compromettere la pubblica incolumità. Questo ovviamente quando si tratta di problemi che insorgono in maniera inaspettata.

Nella scuola in questione, invece, le cose non stanno per niente così, perché tutti sapevano delle condizioni

del plesso, tutti sapevano della scarsissima manutenzione, tutti vedevano come anche dall'esterno è ridotta la scuola più nuova della città. Se tutti sapevano e tutti vedevano come mai chi è preposto alla manutenzione degli edifici scolastici non si è accorto di niente in questi anni?

Poi ci si accorge e siamo nel mese di maggio che forse è arrivato il momento di capire come stanno le cose ed allora il primo cittadino conferisce all'ing. Elio Lo Giudice un incarico volto a capire le condizioni della scuola. Il lavoro viene svolto e le indagini condotte sulle strutture dell'edificio vengono consegnate il 2 luglio scorso. Sui risultati del lavoro svolto dal professionista, ne parleremo in un servizio a parte. Quello che è importante capire è il perché si sia arrivati alla chiusura della scuola nei primi giorni di novembre, quindi dopo circa cinque mesi, dalla consegna delle indagini dell'ing. Lo Giudice.

Diciamo questo per-

ché oggi si verifica, ovviamente, una situazione di caos con la disperata ricerca di aule, con assemblee di genitori, con gli insegnanti che dovranno correre ora qua ora là, con doppi turni e via dicendo, senza contare che il Corpo Volontari di Protezione Civile ha rischiato seriamente di essere cacciato dai locali che occupa per far posto alle aule. Cose che si sarebbero potute evitare se già a luglio fosse stata programmata la chiusura della scuola.

E' bene precisare che l'emotività del terremoto in Abruzzo e in Sicilia non c'entra niente perché il problema risale a parecchio tempo prima, quando cioè nei primi mesi dell'anno la competente commissione consiliare decide una verifica di tutti gli edifici scolastici comunali.

Dalle conclusioni dell'ing. Lo Giudice sembrerebbe che la scuola dovrà subire una adeguata cura ricostituente prime di potere essere nuova-



mente aperta alle lezioni. Per effettuare i lavori occorreranno parecchi soldi e sembra davvero difficile che in qualche mese la situazione possa ritornare alla normalità.

La sensazione che invece si ha è che la scuola resterà chiusa per parecchio tempo e che l'anno scolastico in corso potrebbe passare così come sta iniziando.

Qui non si vogliono ora trovare capri espiatori sui quali puntare il dito, ma una cosa è certa: la programmazione ad Enna non si ha nemmeno l'idea di che cosa sia, con il risultato che può bastare la chiusura di una scuola per mettere in crisi una intera comunità.

La redazione

emergenza è nota a tutti, in attesa dei controlli, e dei lavori di ristrutturazione dello stabile, i ragazzi delle elementari effettueranno con molta probabilità doppi turni presso la scuola Savarese, in attesa dell'allestimento temporaneo dei locali presso la struttura del villaggio del Fanciullo di Pergusa, che può accogliere tutte le classi. Gli alunni della materna invece, saranno ospitati presso alcune stanze dei locali della Protezione Civile, che condividerà con i piccini lo stesso edificio, dopo che il sindaco Ardica e gli stessi responsabili del Corpo hanno raggiunto un'intesa che soddisfa le esigenze di entrambe le parti.

Massimo Colajanni



COS'E' LA SCUOLA NEGLIA

La scuola Francesco Paolo Neglia appartenente al IV circolo S. Lucia, ha ospitato poco prima dell'ordinanza di chiusura, circa 800 bambini, suddivisi tra la scuola elementare, e la scuola materna. Tra il 1979 ed il 1984 vengono approvati il progetto e le relative varianti la N. 4457 del 9/10/1979 e N.7310 del 24/01/1984. Il progettista dell'opera è l'ing. Erminio Farina. I calcoli statici sono a firma dell'ing. Cataldo Abramo ed il direttore dei lavori della struttura, Ing. Vincenzo Buscemi dell'ufficio tecnico comunale. L'ultimazione dei lavori avviene il 12/05/1987, mentre l'impresa aggiudicataria del progetto di completamento è quella del Sig. Antonio Fulco, il direttore dei lavori è il

Geom. Mario Assennato. L'autorizzazione dell'agibilità è la N.8 /92, mentre l'agibilità igienico sanitaria è del 20/01/88. Durante questi anni sono stati effettuati diversi lavori di manutenzione straordinaria alla struttura. Una riguardante la copertura, per lavori specifici relativi all'impermeabilizzazione, affidati all'impresa Cascio Mario Signorello, mentre i lavori di pronto intervento per il controllo dei soffitti a seguito del distacco di intonaci, fu affidata con ordinanza sindacale all'impresa La Rocca Angelo. Relativamente giovane dunque la storia di questo edificio, che nonostante sia stato edificato in tempi abbastanza recenti, a seguito di controlli non è risultato idoneo per fare proseguire l'attività didattica al suo interno. La situazione di

I CONSIGLI: di Cettina La Porta

Pareti e soffitti dipinti

Pareti e soffitti dipinti possono durare a lungo se puliti regolarmente. Ma è difficile eliminare le macchie, per esempio quelle di tabacco pesante. Nei casi critici è meglio ridecorare piuttosto che tentare inutilmente di cancellare la macchia.

Soffitti

Pulitura Non lavate i soffitti: una mano di pittura bianca è più efficace. Spolverate con uno spazzolone, con una scopa o utilizzando l'apposito accessorio dell'aspirapolvere.

Per pulire i muri Usate acqua tiepida e detergente. Non fermatevi a metà dell'operazione perché potreste causare delle macchie. Lavate una parete alla volta da cima a fondo. Lavorate sempre dal basso verso l'alto. E' più faticoso, ma è più facile asciugare le gocce di sporco da una superficie pulita che da una sporca.

Pareti molto sporche Pulitele con una soluzione di liscivia (seguite le avvertenze per diluirla) prima di usare altri detersivi.

Porte e zoccolature Lavatele con una soluzione di liquido per piatti. Risciacquate con acqua pulita e

asciugate con un panno.

Segni sulle pareti Molti segni possono essere eliminati dalle pareti: intervenite delicatamente per non danneggiarle. Cancellate impronte digitali e tracce di matita con una gomma. Eliminate le macchie di cibo con un detergente non abrasivo. Se i mobili hanno lasciato un segno sul muro, usate prima la gomma, poi il detergente.

Altri tipi di pareti

Le piastrelle di ceramica spesso rivelano tracce di sporco lungo i bordi. I muri perlinati vanno spolverati spesso (usate l'aspirapolvere) e lucidati una volta l'anno. E' molto difficile eliminare i segni dai mattoni a vista, quindi spolverateli sovente.

Ceramica Immergete un vecchio spazzolino da denti in una soluzione a base di candeggina per eliminare lo sporco dai bordi delle piastrelle.

Perlinato Rimuovete l'eccesso di smalto con lana d'acciaio sottile e ragia minerale. Strofinare delicatamente ma con decisione, seguendo le venature.

Mattoni a vista (lucidatura) Applicare un prodotto lucidante sui mattoni in modo che poi le pareti richiedano soltanto una spolverata e una passata con uno straccio umido.

LA NOSTRA RICETTA

Mattonella delicata al caffè

Dosi per 6-8 persone:

1,5 di latte, 120 g di burro, 250 g di zucchero, 2 uova, 180 g di nocciole leggermente tostate, 250 g di farina, 2 cucchiaini di liquore nocino, 1 bustina di lievito per dolci, un pizzico di sale.

Per la glassa: 200 g di zucchero a velo, 1 tazzina di caffè ristretto.

Per guarnire: 8 nocciole leggermente tostate.

Battete a crema, in una terrina, il burro ammorbidito a temperatura ambiente; unite lo zucchero, i tuorli, le nocciole tritate grossolanamente, un pizzico di sale, il liquore, la farina setacciata insieme con il lievito; rimescolate e stemperate il tutto con il latte. Unite infine gli albumi montati a neve fermissima. Foderate ora uno

stampo quadrato di 18 centimetri di lato con la carta da forno, versatevi il composto e passate il recipiente in forno preriscaldato (190°C) per 50 minuti.

Sformate la torta su una griglia da pasticceria, togliete la carta e fatela raffreddare. Nel frattempo preparate la glassa: mescolate lo zucchero a velo con il caffè (poco alla volta) spalmate con una spatola la glassa così ottenuta sopra la torta (già fredda) che avrete collocato su un vassoio quadrato e guarnite la superficie con qualche nocciola tostate, privata della pellicina e tritata grossolanamente.

Volendo rendere questa torta particolarmente elegante, potete decorarla con un poco di cioccolato bianco fatto fondere a bagnomaria e sprizzato da una siringa da pasticceria.

MUSICA: di Claudio Moscato

QUANDO, QUANDO, QUANDO.

Nel 1962 con questo brano Tony Renis conquistò un enorme successo. Testo lievemente ironico e ritmo di samba sono i principali ingredienti di una "ricetta" che ha girato il mondo.

Renis la cantava ispirandosi al modo garbato di interpretare le canzoni di Dean Martin e quest'ultimo ricambiò la cortesia reincidendola con la sua voce.

A Sanremo non vinse, ma lo fece nell'edizione del 1963 di Canzonissima collezionando inoltre nove settimane consecutive al primo posto in hit parade. Renis, in seguito, la reincise in versione "disco" che però non bissò il successo di quella originale.

Ebbe interpreti in tutto il mondo e in Italia fu cantata anche da Bobby Solo, Little Tony, e Claudio Villa. In TV viene spesso usata come colonna sonora in diverse pubblicità e come base di balletti in molti varietà.

"RIDISEGNA LA TUA CASA"

Risponde l'Architetto Alice Amico

Hai acquistato un appartamento e vuoi ristrutturarlo? la nuova situazione familiare richiede una diversa disposizione degli spazi? o, magari, hai un angolo della casa che non sai come arredare? Da oggi, Dedalo mette a disposizione un professionista del settore.

Invia una pianta tecnica della casa, o dei locali interessati, in scala 1:100, specifica le tue esigenze ed, eventualmente, il numero di persone che abitano l'appartamento.

Ho ereditato il piano terra di una casa di campagna e vorrei trasformarlo in un accogliente appartamento da utilizzare durante il periodo estivo e per organizzarvi delle belle feste con parenti ed amici. In famiglia siamo in tre: io, mio marito e mia figlia. Grazie.

"La casa delle vacanze e delle feste" presuppone spazi ampi da dividere con fiumi di amici e spazi ridotti, ma confortevoli, per le ore di riposo e di tranquillità.

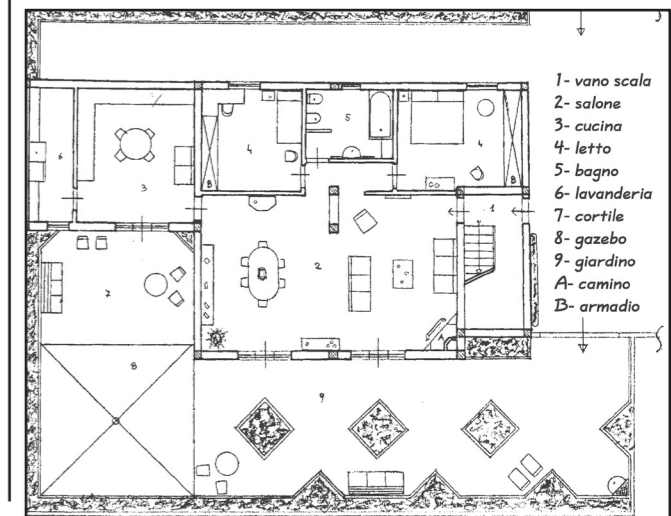
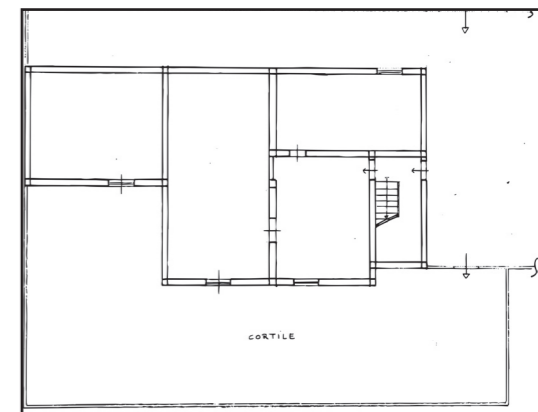
- Un'ampia cucina potrà essere pienamente vissuta quando sarete a casa da soli; l'accesso diretto, al cortile esterno, vi permetterà di gustare i vostri pranzi all'aria aperta, magari al riparo di un bel gazebo.

- Il grande salone, che comunica con la cucina e che si affaccia sul cortile, che trasformerete in giardino, è lo spazio che dividerete coi vostri ospiti; in esso troveranno posto: un tavolo allungabile (secondo il numero degli invitati), due divani (uno dei quali divano-letto), una grande credenza e, per riscaldare le serate invernali..., cosa c'è di più invitante di un bel camino?

- Le due camere da letto saranno ambienti non troppo grandi, ma, in ciascuna, vi sarà posto anche per un capiente armadio.

- Il bagno sarà uno, comodo ed essenziale (la padrona di casa non deve passare le sue vacanze a far pulizie); la lavanderia, accanto alla cucina, le sarà di grande comodità.

- I pilastri non possono eliminarsi, ma si possono trasformare in elementi d'arredo: i due, nel centro del salone, faranno da supporto ad un sistema di mensole con fioriera alla base.



TRIBUNALE PER I DISTRETTI DEL TRIESTRO
 SEZIONE DI ENNA

PER COMUNICAZIONI E SEGNALAZIONI
 Tel. 319 - 2625126
 da LUNEDÌ a VENERDÌ dalle Ore 9 alle 13

SEGNALAZIONI nei giorni di MARTEDÌ e VENERDÌ Ore 18 - 19 Tel. 0935 - 43239
 presso padiglione medicina piano terra Ospedale Umberto I'

GI.CAR
 di Gianfranco Cacciato
 RIPARAZIONE AUTO e MEZZI INDUSTRIALI
 Centro Diagnosi Computerizzato

Fino Rossa C/da Baronessa Tel./Fax 093520090 - Cell. 3296129179
 S.S. 11/bis (Km 1,5) F-mail: gicarena@gienle.it

... Vita da cani ...

Avete mai pensato come vivono nella nostra cittadina, i nostri fedeli amici a quattro zampe? Sono frequenti i casi di maltrattamento, d'abbandono, tenuti spesso in pessime condizioni di salute ed igieniche, legati alla catena e spesso bastonati. Sono stati registrati tanti casi impietosi, ma nessuno se ne preoccupa, al di là di qualche sporadica iniziativa privata.

Vi raccontiamo una triste storia e testimone ne è un simpatico cucciolo che ci racconta quanto sia fin troppo breve il passo dall'adozione all'abbandono.

Lui vi avrebbe parlato così: "1° Settimana - Che allegria... essere nato in questo mondo!! 1° Mese - La mia mamma mi accudisce molto bene...E' una madre esemplare!! 2° Mese - Oggi mi hanno separato dalla mia mamma...Era molto inquieta e con i suoi occhi mi ha detto "ADDIO", con la speranza che la mia nuova "famiglia umana" mi sappia accudire come lei ha fatto con me!! 4° Mese - Cresco rapidamente, sono tutti molto

gentili... giochiamo insieme con una palla che mordo per gioco. 5° Mese - Oggi la mia padroncina mi ha castigato...si è molto arrabbiata perché ho fatto "pipì" su un tappeto... ma nessuno mi ha mai detto dove poterla fare...!!! 6° Mese - Sono un cane felice. Ho il calore di un focolare, mi sento sicuro e protetto. Credo che la mia "famiglia umana" mi ami molto!! 12° Mese - Oggi compio 1 anno. Sono un cane adulto e i miei padroni dicono che sono cresciuto di più di quello che speravano. Devono essere molto orgogliosi di me!! 13° Mese - Oggi il mio "fratellino" ha tentato di strapparmi dalla bocca la mia palla... così per gioco... gli sono andato alle spalle ma...i miei denti sono molto forti e senza volere devo avergli fatto male!!

Dopo questo spavento mi hanno preso, legato ad una catena che non mi permette nemmeno di muovermi o di poter prendere un po' di sole!! Mi hanno detto che sono un ingrato e mi devono tenere sotto osservazione (certamente mi vaccineranno)...

Non riesco proprio a capire cosa stia succedendo...o cosa abbia fatto di male!! 15° Mese - Tutto è cambiato...ormai vivo prigioniero nel cortile...alla catena... mi sento molto solo... A volte si dimenticano che ho fame, sete e quando piove non ho un tetto che mi ripari. 16° Mese - Oggi mi hanno tolto la catena... CHE BELLO!!!...Che mi abbiano perdonato?!? Vedo l'auto... mi porteranno a passeggio con loro!!...Ecco! Saliamo sull'auto... Mah! Quanta strada...!! Ci siamo fermati... hanno aperto la portiera...finalmente posso correre felice...però non capisco come mai abbiano richiuso in fretta e siano ripartiti...Speriamo che non si dimentichino di me!!

Comincio a correre dietro l'auto... ma dopo parecchia strada... Non si fermano!!...Ho capito...!! MI HANNO ABBANDONATO!!"

Potremmo raccontarvi tante di queste tristi storie, ma non possiamo sopportare che ne succedano sempre di nuove. Non dobbiamo più aspettare che qualcuno agisca per noi... Dobbiamo rispetta-



re, curare, tutelare gli animali ed insegnare ai più piccoli che anche la loro vita ha un valore...come quella umana! Loro si innamorano, ridono, soffrono, piangono. Si emozionano quando vedono il loro padroncino arrivare...si disperano quando lo vedono andar via.

Riusciremo ad evitare che ad un povero cagnetto vengano ancora spezzate le ossa solo perché qualcuno non riconosce in quell'essere un cuore che batte? Ed in caso contrario chi sarebbe il vero animale?

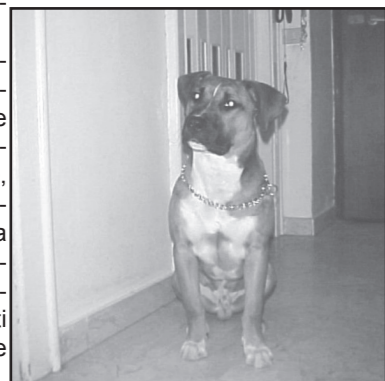
Marianna Savoca

Pit-bull: una razza incriminata

Negli ultimi tempi i giornali hanno riportato casi di aggressioni da parte di cani di razza pit-bull nei confronti di persone o, ancora più inquietante, nei confronti di bambini.

Il più delle volte proprio i bambini sono compagni di gioco dei cani e tale circostanza crea un forte senso di sconforto e smarrimento nel possessore dell'animale, il quale, non riesce a spiegarsi i motivi che hanno indotto il cane ad aggredire. Ad oggi tale razza non è riconosciuta né dall'Enci (Ente nazionale cinofila italiana), né dalla Fci (Federazione cinologica internazionale).

Per legge è vietato l'allevamento, la riproduzione e la vendita e chi ne possiede uno deve custodirlo con le debite cautele, inoltre si considera il pit-bull un'arma vera e propria ed in quanto tale va denunciato alle autorità competenti. Il pit-bull, come tutti i molossidi ha un carattere



dominante per cui il padrone deve essere provvisto di una forte personalità altrimenti il cane non riuscirà ad identificarlo nel ruolo di "capo branco" scatenando così la propria esuberanza in aggressività.

La forza ed aggressività di questo cane è stata sfruttata fin dai tempi remoti per il combattimento, evento a cui il cane giunge dopo innumerevoli torture e sevizie quali la bastonatura ed il digiuno.

Purtroppo, dopo numerosi esperimenti si è riuscita a manipolare geneticamente la razza, ottenendo così un concentrato di aggressività e ferocia tale che immessa sul mercato riesce a fatturare fior di milioni a discapito della natura stessa del cane.

Nonostante le difficoltà, i veterinari suggeriscono ai proprietari dei pit-bull di educare i cani con amore rispettando le naturali necessità, rimproverando e premiando l'animale a

seconda dei casi proprio come avviene con i cani delle altre razze.

Abbiamo chiesto il parere alla Dottoressa Maria Grazia Bellino medico veterinario, la quale sostiene che "l'educazione è alla base di tutto. Sono molti i cani che vengono istigati all'attacco per cui è inutile meravigliarsi se il cane aggredisce, perché è solo la reazione a dei condizionamenti sbagliati inculcati dall'uomo. Frequentemente vengo a contatto con i pit-bull i quali manifestano un'indole dolce, contrariamente a quanto si crede; questi sopportano le terapie e le medicazioni in silenzio e senza scatti di aggressività. E' molto importante anche che il cane, fin da cucciolo, venga messo a contatto anche con altri cani e persone in modo che si "abitui" alla presenza di "soggetti" estranei."

"Infine - conclude la Dott.ssa Bellino - è bene ricordare che il cane ha pazienza, ma fino ad un certo limite, quindi non esagerare con certe coccole (vale anche per i bambini)".

Mariella Milletari

I genitori: "Occorro soluzioni certe e definitive"

Di fronte alle diverse soluzioni prospettate dal sindaco della città, dal dirigente scolastico dell'istituto "F.P.Neglia" e dai rappresentanti dei genitori per ricercare una sistemazione per gli scolari sfrattati dalle loro aule a causa della dichiarazione di inagibilità della scuola, le reazioni sono state le più disparate, con la sollevazione di un polverone di polemiche e di malcontenti in un clima di vera tensione.

Abbiamo sentito alcuni dei genitori che, come sempre accade, non si trovano tutti d'accordo nell'accogliere l'una piuttosto che l'altra soluzione.

"Con la proposta dei doppi turni - si lamenta il sig. Basilio Arone, genitore di una bimba di 5° elementare - ci costringeranno a rivoluzionare i nostri ritmi familiari e ciò non

sarà un bene né per noi né per i bambini che saranno costretti a frequentare le lezioni in orario pomeridiano, con un calo del rendimento e con il pericolo che la mattina questi bambini, molti dei quali saranno abbandonati a se stessi, essendo molti figli di genitori entrambi lavoratori, non studieranno".

"Io non sono d'accordo per la soluzione di portare i bambini a Pergusa - ci dice la sig.ra Caterina Malara - non è stata trovata una soluzione soddisfacente per il trasporto, in quanto i pulmini che raccoglieranno i bambini dalle loro abitazioni partiranno alle 7.30 per un primo turno e lasceranno i bambini in attesa degli altri compagni e del pullman che li porterà a Pergusa presso l'università. Cosa succederà? Sono comunque favore-

vole ad una soluzione di smembramento dell'istituto purchè vengano garantite le lezioni mattutine e purchè ciò avvenga in locali che si trovano ad Enna bassa".

"Io ritengo che la soluzione di Pergusa al momento sia la più logica; d'altronde ci hanno

garantito la presenza di assistenti per i nostri bambini durante tutte le fasi del trasporto. Sto apprezzando molto gli sforzi del nostro sindaco e ritengo che sollevare polemiche distruttive non solo non è giusto, ma rischia di creare situazioni controproducenti soprattutto per i nostri figli e per il loro diritto allo studio che in ogni caso deve essere garantito. Mi auguro tuttavia - continua la sig.ra Elide Gagliano, genitrice di un bambino di scuola elementare - che si tratti veramente di soluzioni solo temporanee, perché altrimenti ci costringeranno a spostare i nostri figli presso altri istituti e credo che il 4° circolo così sarà destinato a chiudere. Ma siamo fiduciosi perché Enna Bassa ha bisogno della sua scuola!"

"Credo che per il momento non si possa parlare di soluzioni: sono solo proposte! Noi siamo ancora in attesa di risposte concrete. Ma a ciò siamo abituati, - ci dice la sig.ra Alongi Teresa - da otto anni ho figli iscritti in questa scuola e noi genitori abbiamo sempre sollevato il problema dell'agibilità



L'assemblea dei genitori

dell'edificio costruito su un bacino fluviale; il tutto ha portato solo ad un gioco di responsabilità, mai ad una soluzione!"

"Voglio altre soluzioni, più concrete e soprattutto diverse da quella di Pergusa. Se noi accetteremo questa decisione i nostri figli resteranno lì, non ce ne usciremo più, perché ad Enna è sempre così: si promette si promette e poi non si fa mai niente, neanche per i bambini!". Questo lo sfogo di una giovanissima mamma di fronte alla sua bambina che, ignara di tutti gli imbrogli di cui sono capaci gli adulti, forse si sta solo chiedendo perché da oggi non potrà più andare la mattina nella sua bella e nuova scuola.

Danila Guarasci



Il Sindaco e l'Ass. alla P.I.

Parte il tesseramento D.C.

Programmi chiari e soprattutto uomini credibili per ridare dignità alla nuova Democrazia Cristiana. Il segretario provinciale dello scudo crociato, Agostino Merlo ha dato così il via al tesseramento 2002 del partito di Don Sturzo ed i primi dati sembrano decisamente incoraggianti. Oltre al comune capoluogo in molti altri centri della provincia, quasi tutti, la democrazia Cristiana ha una sua sezione e le adesioni sono consistenti.

"Il mio appello ai democratici cristiani - ha spiegato Merlo - è quello di incontrarsi e di ritornare alla casa madre promettendo una forte battaglia per gli ideali. Principi immortali come la dottrina sociale della chiesa e la solidarietà devono portarci ad aprire un nuovo dialogo con la gente ed è proprio questo quello che stiamo facendo. Sul piano politico siamo pronti a dialogare con tutte le forze di centro. C'è una forte domanda di DC come partito interclassista."

R.D.

ennaweb

www.ennaweb.it

by

Tecnosys

i t a l i a

www.tecnosysitalia.it

Scuola Neglia: le valutazioni dell'Ing. Elio Lo Giudice

Il 2 luglio scorso disse di chiudere immediatamente la scuola

Cosa dice l'Ing. Elio Lo Giudice. Il lavoro svolto dal professionista, consegnato il 2 luglio 2002 è ricco di una corposa relazione che per motivi di spazio non possiamo pubblicare per intero.

Ci soffermeremo quindi sugli aspetti più significativi.

1. la qualità del calcestruzzo in relazione al dato quantitativo proveniente dalle prove a compressione delle carote sia in relazione alle risultanze delle indagini di tipo non distruttivo è da ritenersi scadente e comunque di classe inferiore a quella indicata nel progetto delle strutture;

2. l'esame visivo ha permesso di stabilire l'eccessiva porosità

della malta costituente l'intonaco di sottofondo che non ha così fornito adeguata protezione al calcestruzzo delle membrature portanti,

3. il copriferro, talvolta anche di parecchi cm, non è stato in grado di proteggere le armature a causa della carbonatazione e della porosità;

4. lo stato di degrado è esteso su tutte le parti strutturali sia principali (travi e pilastri esterni, travi e pilastri del piano di calpestio del primo livello) sia sulle parti secondarie (travetti dei solai);

5. il degrado è conseguente all'ossidazione delle armature con espulsione del copriferro;

6. è presente un quadro fessurativo in tutte le travi di maggiore luce (locali palestra e auditorium);

7. il grado di sicurezza in generale è al di sotto dei valori di norma; in corrispondenza delle strutture della palestra è stato riscontrato un valore estremamente basso;

8. sono presenti infiltrazioni di acqua piovana;

9. si è rilevata umidità da pioggia di rimbalzo;

10. si è rilevato nei locali al di sotto del piano di calpestio del primo elevato un elevato tasso di umidità.

L'ing. Lo Giudice esprime "un giudizio negativo sulle generali condizioni di conservazione delle strutture; un giudizio negativo sulle condizioni statiche limitatamente alle strutture maggiormente sollecitate..."

Gli interventi suggeriti dal professionista sono i seguenti:

1 - il risanamento superficiali di tutte le porzioni di struttura in c.a. esposte;

2 - il risanamento di tutti i solai del piano di calpestio;

3 - il risanamento dei pilastri e delle travi di sostegno del solaio di cui al punto 2;

4 - il risanamento dei solai di copertura ove sono presenti infiltrazioni;

5 - il risanamento delle travi e dei pilastri ammalorati (tutti quelli esterni ed in particolare quelli del locale palestra);

6 - il recupero delle travi fessurate;

7 - l'impermeabilizzazione di tutta la copertura o in alternativa la realizzazione di un tetto a falde;

8 - realizzazione di un sistema di aperture capace di areare il volume sotto il piano di calpestio del primo elevato;

9 - la rimozione di tutto l'intonaco ammalorato;

10 - la realizzazione di una zoccolatura esterna.

Nella sua conclusione l'ing. Lo Giudice dichiara testualmente:

"La non idoneità statica delle strutture portanti limitatamente alle porzioni dell'edificio scolastico in titolo, adibite a palestra, auditorium e alle aule attualmente non in uso al primo piano, che pertanto sono da ritenersi inagibili e se ne consiglia l'immediata chiusura fino alla realizzazione degli interventi proposti. L'idoneità statica delle rimanenti parti strutturali, che pertanto sono agibili ed idonee all'uso come edificio scolastico (aule, uffici e servizi)".

La Redazione



La Protezione Civile resta al suo posto

Non sarà sfrattata dalla sede di via Sardegna la protezione civile di Enna.

Dopo giorni di polemiche che avevano richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica e dei media sul provvedimento adottato dal sindaco Ardica che disponeva lo sfratto immediato dai locali dell'intero corpo, per far posto agli alunni della scuola materna "Neglia", dopo la deci-

sione di chiudere in attesa una giusta soluzione è stata raggiunta.

Infatti lo stabile di via Sardegna continuerà ad essere occupato, dalla sala operativa, dal telesoccorso, dagli uffici amministrativi e dal parco macchine dell'ente, mentre alloggi e sala mensa si trasferiranno negli attigui locali della parrocchia di Santa Lucia, mentre una parte di questi accoglierà in via temporanea i bimbi della scuola materna. Un provvedimento che naturalmente soddisfa entrambe le parti, dopo il paventato sfratto intimato al corpo, che aveva sollevato non poche polemiche sul provvedimento del primo cittadino.

Nei giorni scorsi il presidente della sezione di Enna della protezione civile, Alessandro Battaglia, aveva convocato una riunione urgente e straordinaria del consiglio aperta a tutti, volontari e semplici cittadini, per affrontare la questione e valutare ogni provvedimento da adottare.

Per un ente che conta circa 200 volontari, che assistono portatori di handicap, anziani attraverso il telessoccorso, e che ingloba tra le sue fila anche operatori del servizio civile, unità del reddito minimo di inserimento, e che ha una sala operativa che gestisce 12 linee telefoniche, per l'assistenza alla popolazione, il trasferimento in altra sede non era così semplice.

Tra l'altro la protezione civile, come ci sottolinea lo

stesso Battaglia, è anche centro operativo del comune, che utilizza in caso di emergenza anche le radio del corpo volontari. Una struttura così efficiente e ben organizzata non poteva di colpo essere trasferita, e quindi alla fine la soluzione della convivenza con una parte della scuola materna è stata la migliore.

Il primo cittadino tra mille difficoltà è riuscito a gestire nel migliore dei modi una situazione che stava diventando difficile. Da un lato trovare ai bimbi una giusta collocazione, dall'altra non mettere in difficoltà il corpo protezione civile che da anni opera con costanza ed impegno al servizio della gente in difficoltà, con la sua vasta struttura operativa.

Massimo Colajanni



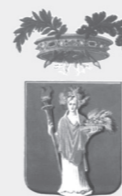
RISPETTA IL CODICE DELLA STRADA! EVITA COMPORTAMENTI SCORRETTI.

Strada sicura...



...comincia Tu

Campagna di Sicurezza Stradale ad alta "visibilità"



Provincia Regionale di ENNA

Assessorato Lavori Pubblici

Settore V - Viabilità

www.provincia.enna.it/osservatoriosicurezza/index.html

Sul malgoverno Ardica il Centrosinistra attacca Nel corso di un'assemblea cittadina evidenziate le manchevolezze dell'Amministrazione

Venerdì 8 Novembre a Sala Cerere, i gruppi Consiliari del Centro Sinistra, hanno voluto rappresentare alla cittadinanza, la sintesi del fallimento percorso politico dei primi due anni di Amministrazione Ardica alla guida della città, denunciando la preoccupante assenza di un valido piano di sviluppo per la nostra città e l'evidente incapacità progettuale e di realizzazione su problemi seri, urgenti e vitali della nostra realtà locale.

Toccano gli argomenti dimenticati dalla Giunta Ardica, tra i quali vale la pena ricordare il macello e il canile comunale, il mercato ortofrut-

ticolo e quello settimanale, il piano traffico, viabilità e parcheggi, le pendici, ville giardini ecc.; gli argomenti trascurati tra i quali PRG, lotta all'evasione tasse e tributi, arredo urbano, impianti sportivi, ecc. e l'espressa e chiara volontà di superattenzione feste, manifestazioni varie, concerti e spettacoli ha messo in risalto la consapevolezza che la compagine politico-amministrativa a cui fa capo l'On. Ardica, sul piano dei contenuti programmatici e operativi, non è altro che la naturale continuazione della precedente Amministrazione Alvano,anzi forse anche peggio!!!!

Vogliamo che questa città si svegli, che non si arrenda, che non si rassegni a restare emarginata ed esclusa da tutto e da tutti; siamo chiamati ad un impegno a tutto campo che possa sviluppare le condizioni che riguardano le risorse, i servizi, l'ambiente, il territorio, la vivibilità e quant'altro rappresenta il patrimonio della nostra città, attraverso il confronto, attraverso gli incontri che ci siamo prefissi di organizzare periodicamente, con la partecipazione attiva dei cittadini, delle associazio-



ni culturali, sociali e religiose e di tutti coloro che hanno a cuore le sorti di una città morente, ...di tutti coloro che sono viandanti di uno stesso sentiero. La mancanza di sentieri è una caratteristica del deserto.

Mario Sgrò
Vice Pres. Cons. Com.



Una manifestazione molto partecipata dove si è voluto fare l'analisi di 2 anni di gestione Ardica che non ha saputo caratterizzare la sua azione politica in nessuna branca dell'Amministrazione, ma che si è contraddistinta in una esclusiva gestione spicciola

e clientelare della ordinaria Amministrazione. L'opposizione dovrà cominciare seriamente a pensare ad una alternanza ancor prima della reale scadenza.

Rino Agnello
Capogruppo La Margherita

tecno gomme
gli specialisti in pneumatici

di Luigi Di Dio S.a.s. e C.

AFFILIATO: **GOMME & Service**

- Pneumatici di tutte le marche per vetture, moto e trasporti leggeri
- Convergenza ed equilibratura computerizzata con nuovo sistema ad alta tecnologia
- Cerchi in lega "O.Z. - Alessio - Mak"

SPECIALE INVERNO 2002/2003

Ogni 4 gomme
ESTIVE • INVERNALI M+5
Kit viva voce universale per auto in omaggio

Via degli Astronauti, 1 Enna (accanto supermercati SMA)
Tel. e Fax 0935-502084 E-mail: tecnogomme1@virgilio.it

Una città pensata per i bambini

Sulle aree attrezzate per bambini si sta sviluppando un interessante dibattito, che oggi ci porta ad incontrare l'architetto Giuseppe Domina, il quale, nella sua attività, studia anche progetti che tendono a migliorare la qualità della vita, degli abitanti e in particolare dei bambini; recentemente ha collaborato alla divulgazione, in provincia di Enna, del progetto "Gli architetti per i bambini" promosso dal Consiglio Nazionale degli Architetti.

Nell'ambito del Ministero dell'Ambiente, che partecipa al coordinamento dei Comuni italiani per l'Agenda 21 e per l'attuazione di Habitat II, si sviluppa il progetto "Città sostenibili delle bambine e dei bambini".

- In cosa consiste?
"Mettere al centro della pianificazione urbana la realizzazione di aree protette che



Arch.
Giuseppe Domina

vedono protagonisti i bambini".
- Per esempio?
"Coordinare spazi destinati permanentemente all'educazione; creare e mantenere aree di gioco sicure, colorate, attrezzate, aperte; monitorare e sostenere i consigli dei ragazzi; adottare una strada o un quartiere da parte delle scuole: insomma pensare la realtà circostante con gli occhi dei bambini".

Questo attraverso un sistema di "progettazione partecipata" dove professionisti, non solo architetti ovviamente, amministratori, insegnanti, genitori, bambini, tutti insomma, uniti per promuovere degli spazi per la crescita.

- Ma le sembra realizzabile in una realtà come la nostra?

"Le occasioni non mancano: sono vari i finanziamenti a cui si può accedere tramite il Ministero dell'Ambiente, tutto sta nell'individuare aree che rispettino parametri ambientali, sociali, culturali e istituzionali. In fondo realtà molto più piccole di Enna hanno avviato una politica che tende al miglioramento delle esigenze di tutela e riqualificazione delle condizioni di vita urbana dell'infanzia".

- Secondo lei si possono individuare ad Enna tali aree?

"La nostra è una realtà piccola ma piena di potenzialità: non mancano gli ambienti come le ville comunali, i riferimenti storico-sociali, le scuole con cui

collaborare. Mi sembra che si possono individuare tutti i parametri per sviluppare qualcosa di costruttivo per i bambini di Enna. Ci sono poi moltissimi spazi nella città bassa, spazi condominiali che possono essere trasformati ed essere anche luoghi sicuri, efficienti, piacevoli, e la cosa che bisogna sapere e che siamo in grado di realizzare con poco a livello economico, dei luoghi che possono dare veramente tanto; occorre invece molta buona volontà da parte di tutti, e mi pare che non manchi".

- Perché, secondo lei, è importante realizzare progetti che tendono a sostenere l'infanzia?

"In questo campo è semplice cadere nella retorica, ma ormai la tendenza, e soprattutto la speranza, è dare alle giovani generazioni luoghi e spazi che rispettino la loro crescita fisica e psichica. La popolazione mondiale vive sempre più in città poco adeguate alle nuove generazioni che rappresentano quasi un terzo della popolazione mondiale. Creare progetti che mirano al miglioramento della qualità della vita conviene sia a chi ci amministra sia ai cittadini che usufruiscono dei servizi. La Convenzione dei diritti dell'infanzia, l'Agenda 21, l'Agenda Habitat II tendono a promuovere decisioni politiche che abbiano a cuore i bambini".

tadini ennesi per influenzare la nostra Amministrazione?

"Mi sembra opportuno fare una puntualizzazione. Tutti i Comuni d'Italia, dovranno adeguarsi a dei parametri che riguardano in modo particolare la qualità dell'ambiente, non mi riferisco solo alla raccolta differenziata ma ad una serie di parametri, gli spazi destinati ai bambini in particolare, all'ecologia, ecc. I comuni hanno delle indicazioni ben precise, bisogna chiedere che questi strumenti vengano attivati. Stimolare le amministrazioni a promuovere questo tipo di iniziativa è importante per tutti. Per esempio si potrebbe far istituire un concorso "uno spazio per i bambini" ed il primo premio potrebbe essere la realizzazione del progetto. Anche i privati possono creare degli spazi dedicati ai bambini, recuperando dei luoghi il più delle volte inutilizzati. Diventa prioritario e necessario che ogni cittadino si impegni in questa direzione e prenda a cuore questa problematica, anche perché ognuno di noi è stato bambino. Vorrei lanciare una proposta che è quella di creare un forum di discussione su questo tema che potrebbe essere raccolto in uno spazio su questo giornale dedicato, a quel terzo della popolazione che non ha voce: i bambini".

Massimiliano Cantalupo

- Cosa possiamo fare noi cit-

5° MOSTRA ORNITOLOGICA REGIONALE "CITTÀ DI ENNA"

Si terrà dal 28 novembre all'1 dicembre presso i locali della tribuna dell'autodromo di Pergusa la quinta edizione della Mostra Ornitologica Regionale "Città di Enna". La manifestazione tra le più importanti del settore ornitologico del meridione d'Italia è organizzata dall'associazione ornitologica del capoluogo "La Fenice" con il patrocinio della Provincia e del comune di Enna, sotto l'egida della Federazione Ornitologica Italiana e la collaborazione tecnica del raggruppamento Ornicoltori siciliani. Vi possono partecipare tutti gli allevatori iscritti alla Federazione Ornitologica

Italiana, o a federazioni estere. Le razze ammesse al concorso sono: Canarini di forma e posizione lisci, di colore, ondulati e Psattacidi, ibridi, esotici ed indigeni.

Gli organizzatori prevedono di superare i due mila ingabbi. Il programma prevede giovedì 28 dalle 8 alle 21 le operazioni d'ingabbio. Il giorno successivo a partire dalle 8 il giudizio dei soggetti esposti da parte della giuria. Per tutta la giornata di sabato e la mattina della domenica invece sarà prevista l'apertura al pubblico, mentre nel pomeriggio il ritiro dei soggetti. Saranno premiati i rispettivi campioni di razza, ed i primi e secondi classificati "Singolo" e "Stamm" (particolare categoria a gruppi di quattro esemplari della stessa razza con medesime caratteristiche).

Inoltre una premiazione speciale per: l'allevatore che ingabbia il maggior numero di soggetti per ognuna delle categorie a concorso; che ingabbia il maggior numero di Stamm per ognuna delle categorie a concorso; e una coppa per l'allevatore esordiente che raggiunge il migliore punteggio con cinque soggetti di qualsiasi razza e ed a quello più giovane da dichiararsi però al momento dell'ingabbio.

Tutti coloro che volessero ulteriori informazioni o volessero prenotarsi per la mostra potranno telefonare al signor Antonio Oliva allo 0935/29125-3403590648 oppure al signor Bonsignore Francesco al 3388775725.

Forum Sociale Europeo: quanto esserci significa fare politica e fare la storia

Firenze, sabato 9 novembre 2002. Per più di 12 ore il più grande corteo pacifico mai visto ha tenuto compatte più di un milione di persone provenienti da tutta Europa, in 8 km di marcia lungo i viali che congiungono Fortezza da Basso a Campo di Marte. Una pagina di storia. Anzi, una bella pagina di storia, fatta di lotta per i diritti umani e priva di violenza. Suggestivo pensare che l'abbiamo scritta noi ieri. Noi che c'eravamo.

E quasi improvvisamente "Social Forum" non è più uno strano nome poco conosciuto fatto di isolati e marginali episodi di contestazione per lo più "giovanile e/o violenta",...teppismo. "Social Forum Europeo" oggi non può che essere considerato il più importante evento politico dei nostri tempi. E lo slogan "un'altra Europa è possibile" riluce ora di una sempre più fondata plausibilità... un'altra Europa possibile è quella che stiamo vedendo in circolazione. E la stiamo facendo noi!

Da ormai un abbondante paio di generazioni ci troviamo come in profonda assuefazione... assuefazione a ciò che ci appare "normalità" nell'ambito della politica, della società, dell'economia, ossia di tutto il sistema che ci circonda e di cui però costituimo parte integrante.

Firenze, nei quattro giorni dal 6 al 9 novembre, ha sancito uno squarcio nelle coscienze, uno scompaginamento interiore: "E se potesse non essere necessariamente così?", "E se la dittatura di armi impero e capitale non fosse l'unico sistema <<normale>> e possibile?". Si tratta di una presa di coscienza di importanza inestimabile.

Ci siamo resi conto, innanzi tutto, di come la "politica" non sia un'astratta prerogativa di vertici-fantasma che hanno peraltro perso ogni comunicazione con le basi che li hanno investiti di tale ruolo; semplicemente, "politica" è l'organizzarsi degli uomini nella gestione dei loro rapporti e delle risorse, "politica" siamo stati noi in questi quattro giorni appena trascorsi, non come prima volta in assoluto, ma come prima volta, nel nostro tempo, con coscienza di ciò che si era tutti, a Firenze, e che si è, da oggi.

Un'esperienza di democrazia diretta quale quella gustata al FSE ha toccato profondamente gli animi di tutti, ha ridato fiducia

persino ai più scettici e disfattisti, e ha riacceso una vera e propria passione.

Cos'è stato, nella pratica, il Social Forum? Discussione, ascolto, multiculturalità, partecipazione, incontro, voglia di confrontarsi, voglia di capire, scambio di esperienze, diritto di manifestare, e tanti momenti di fortissima emozione, di incontro tra diverse generazioni, di standing ovations, di vera commozione. Migliaia di persone che cercavano migliaia di altre persone, che si muovevano a fatica entro le poderose mura di una fortezza, perdendo spesso l'orientamento tra i suoi innumerevoli angoli e il buio della sera, che si spostavano da una zona all'altra per assistere e partecipare al maggior numero possibile di conferenze, dibattiti, finestre sul mondo e seminari (circa 200 in tutto); il freddo pungente all'aperto, i capannoni stipatissimi: migliaia di sedie tutte occupate, tutto il pavimento occupato, gente in piedi, gente che non riusciva neanche ad entrare... tanti giovani, tante mani alzate, tanti interventi, applausi, fischi, telecamere, penne e taccuini.

I temi caldi: guerra e pace, solidarietà, agricoltura, fame, povertà e ricchezza, lavoro e diritti, politica, ecologia.

Il tratto distintivo del Monumento Social Forum: il totale pluralismo. Non è un'esagerazione dire che erano presenti tutti i movimenti sociali dell'Italia e dell'Europa: molti gli stranieri - soprattutto britannici, greci e francesi, ma anche tedeschi, austriaci, spagnoli, portoghesi, scandinavi, polacchi, russi - dai sindacalisti agli agricoltori agli anarchici e, per quanto riguarda il panorama italiano, i quattro partiti Rifondazione, DS, Verdi e Comunisti Italiani, la Cgil, tutti i Social Forum locali, i vari gruppi dei più svariati orientamenti nella sinistra: Attac, Cobas, SinCobas, Fiom, Sinistra Giovanile, Arci, Disobbedienti, Lilliput, Giovani Comunisti, Udu, Aprile, Comitato Carlo Giuliani, Forum delle Donne, e altri ancora. Non a torto è chiamato il "movimento dei movimenti".

Nell'ambito di un tale pluralismo, tanti i dubbi, tante le proposte, tante le domande su problemi che appaiono ad un tempo troppo grandi e troppo sottili per poter tornare a casa con delle "risposte": con cosa identificare oggi la Sinistra in

modo che essa possa rappresentarci, come comportarsi nella pratica quotidiana dei consumi, com'è stato possibile in Italia un tale indebolimento delle forze di sinistra da portare al governo Silvio Berlusconi, trovare e definire una pratica d'azione efficace e in assoluto non violenta, cercare un modello alternativo e realizzabile da proporre al posto di quello criticato, e tanto altro ancora, ma, soprattutto, l'esigenza di definire al più presto il rapporto tra movimento e partiti politici; e qui le opinioni sono quanto mai insicure e divergenti, anche se è applauditissima l'esortazione di Agnoletto affinché questo movimento non diventi partito pur continuando a fare politica a 360°, e affinché possa così realizzarsi un continuo confronto tra democrazia diretta (movimento sociale) e rappresentativa (partiti).

Da questo crogiuolo di opinioni e sensibilità diverse emergono, all'unisono, due esigenze perentorie: un "no" alla guerra contro l'Iraq - e, più in generale, un "no" alla dottrina Bush della guerra infinita e indefinita - e un rifiuto di neoliberalismo e globalizzazione capitalista incontrollati.

E la bandiera di queste due istanze è stata sventolata, con forza, dall'unica - seppur poliedrica - anima comune del milione di persone del corteo di ieri. E la sensazione di questa unione nella diversità è stata veramente fortissima in ognuno di noi. E' stato il momento dello scarico della tensione accumulata in tanto discutere, è stato il momento di portare fuori - e di urlarlo - tutto ciò che era stato riconosciuto come richiesta e bisogno di tutti. Ed è stata un'emozione forte anche "materialmente": più che un corteo, un fiume, un altro Arno; quando già migliaia di persone erano arrivate a Campo di Marte, altre migliaia avrebbero ancora continuato a partire da Fortezza da Basso per ore. E una volta partiti era impossibile fermarsi: avresti continuato a camminare, a volte trascinato dalla "corrente" a volte accelerando per vedere cosa c'era più avanti, per non meno di 4-5 ore tra sorrisi, abbracci, slogan, balli, striscioni, discorsi e musica, e i tanti momenti di commozione tra le tantissime finestre che si aprivano appendendo fazzoletti bianchi e offrendo applausi, acqua, biscotti, thè, pane, vino, e



i dolcissimi cartelli di sorridenti e benevoli anziani: "Grazie, ragazzi".

Resta da chiedersi: e lo scempio di barbarie violenza e devastazione prepotentemente e presuntuosamente prospettato dai media, da moltissimi dirigenti politici, da Berlusconi, dalla Fallaci? Beh: niente di niente. E gli bastino gli apostrofi loro indirizzati da molti striscioni e voci del corteo.

Così come i proprietari dei tantissimi negozi e botteghe blindati a Firenze si dilettono pure a leggere gli ironici messaggi sulle barriere di acciaio e compensato: "chiuso per restauro cervelli", "vergogna, non meriti neanche una sassata!", "scemo, almeno 1000 birre non vendute", ...

E io dico qui che mi dispiace davvero molto notare ora nei "terrorizzati-terrorizzatori" chiari segni di un fallimento d'aspettativa, confermati inoltre, già oggi, dalla semi-indifferenza di gran parte dell'informazione. (E, paradossalmente, dobbiamo ringraziare La7 e Giuliano Ferrara per il servizio pubblico di diretta che la Rai non ha offerto).

Davvero questo sistema ha bisogno di un radicale cambiamento...

E allora riponiamo la fiducia in questo movimento sociale - in noi! - che ne sta scuotendo le fondamenta, e auguriamoci che esso inizi a radicarsi profondamente nel conflitto sociale, a trovare dei canali d'azione e, comunque, di volta in volta una voce comune da far sentire, una voce comune con cui la "politica dei vertici" non potrà fare a meno di confrontarsi.

Una nuova e più giusta Europa, per un nuovo e più giusto mondo, è possibile.

Eva Petralia

L'A.V.O. al suo XIV corso di formazione

E' giunto ormai alla sua conclusione il XIV corso di formazione per volontari ospedalieri organizzato dall'AVO. Le tematiche del corso, quest'anno, hanno mirato a dare una conoscenza, seppure semplificata, dei diversi casi patologici che i volontari, nella loro opera di solidarietà in ospedale, possono incontrare, tenendo conto anche delle tipicità dei diversi reparti in cui si trovano ad operare. Ciò al fine di consentire un approccio più consapevole e più mirato verso gli ammalati e soprattutto per fornire un servizio di volontariato sempre più qualificato.

L'opera dei volontari ospedalieri deve infatti mirare, innanzitutto, a portare un po' di umanità e di calore in quei luoghi, come gli ospedali che, per la loro stessa destinazione, sono luoghi di sofferenza e di solitudine, spesso più morale

che fisica. Pertanto una conoscenza delle diversità delle singole malattie, con tutto ciò che si accompagna ad esse, soprattutto in termini psicologici, ma anche da un punto di vista di qualità della vita, di capacità e autonomia fisica, di autosufficienza nella risposta ai bisogni primari, diviene fondamentale per far sì che l'opera del volontario diventi veramente efficiente e rispondente alle reali necessità del malato.

Il corso ha avuto cadenza bisettimanale e si è articolato in dieci lezioni, tenute dai medici dell'azienda ospedaliera che hanno offerto la loro disponibilità; coordinatori delle giornate sono stati la Dott.ssa A. Arcidiacono e il Dott. A. Mingrino, che con grande maestria e capacità di sintesi hanno saputo focalizzare gli aspetti salienti e più pratici delle varie lezioni, stimolando

ampi dibattiti e confronti.

Al corso hanno partecipato i volontari già in attività e i nuovi iscritti, fra cui quest'anno ci sono stati ben venti giovani.

Questi stessi si sono già resi protagonisti di un'esperienza di animazione presso il reparto di pediatria, il 31 ottobre, festeggiando Halloween insieme ai bambini ricoverati, agli infermieri del reparto e allo stesso Dott. Margani, realizzando mascherine in cartone a forma di zucca, portando dolcetti e animando il pomeriggio con musica, mimi e balletti.

Gli ultimi appuntamenti del corso sono previsti per il 15 novembre in cui gli aspiranti volontari saranno sottoposti a dei test-esami, per verificare ancora le loro motivazioni, il livello di maturazione e le loro



attitudini; quindi il 23 novembre alle 16.30, presso il salone della chiesa di S. Francesco, la celebrazione della XIV Giornata del Volontario Avo, aperta a tutta la cittadinanza, in cui i relatori Dr. Renzo Pintus, docente di filosofia e Dott. Riccardo Longo, sociologo e pastore della chiesa ortodossa, svilupperanno il tema del corso: "La malattia, la sofferenza, la morte: quali risposte dare ai tanti perché del malato?".

Daniela Guarasci

Che cos'è l'A.V.O. Raduno reg. VV. FF.

L'AVO - associazione volontari ospedalieri - è un'organizzazione di volontariato che, senza fini di lucro e mediante un servizio gratuito, solidale, organizzato e qualificato vuole porre al centro della propria attenzione il malato e il bisognoso. Lo scopo dell'associazione è innanzitutto quello di portare un sostegno morale e psicologico fra i letti d'ospedale, ma laddove è necessario e senza mai invadere le competenze del personale sanitario, anche un aiuto materiale e fisico.

E' una realtà nazionale, presente in 210 città e in 425 ospedali con circa 28.000 volontari attivi, la cui attività presso le singole Avo locali è coordinata dalla FEDERAVO, presieduta dal Prof. E. Longhini.

Ad Enna è presente dal 1989;

Enzo Guarasci Pres. A.V.O.



conta oggi circa 100 volontari attivi più 50 volontari tirocinanti.

E' iscritta al Registro generale regionale delle organizzazioni di volontariato ed è convenzionata con l'Azienda ospedaliera e con il Centro di accoglienza per Anziani.

L'impegno richiesto consiste in un turno minimo di servizio di due ore settimanali, offrendo però un'opera seria, fedele e "professionale", cosicché sia assicurata nei vari reparti a cui i volontari vengono assegnati, una presenza costante ed efficiente.

E' previsto ogni anno un corso di formazione base che mira a qualificare e a preparare i volontari sugli aspetti socio-assistenziali, su problemi igienico-sanitari, sulle problematiche della comunicazione e dell'approccio empatico; accanto a questo è previsto un corso di formazione permanente, consistente in riunioni mensili con il gruppo di lavoro di ogni singolo reparto, per coordinare l'attività e discutere delle reciproche esperienze, nonché per approfondire argomenti di particolare interesse.

Dopo due anni e non meno di 200 ore di tirocinio coadiuvato da volontari già attivi, si ha la nomina a volontario effettivo.

D.G.



Massimo Colajanni

ASI Gestione Numero Verde relativo all'Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'A.S.I. della Provincia di Enna 800-133822

spazio autogestito

Il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della provincia di Enna ha attivato un numero verde per rispondere alle esigenze dell'utenza imprenditoriale e del cittadino.

Questi i maggiori servizi offerti:

AGEVOLAZIONI PER L'IMPIANTO:

- 488/92
- Sabatini 1329/65
- L.R. 15/93 art.32
- L.R. 34/88 Titolo V
- L.R. 34/88 art.23
- L.R. 25/93 art.38

AGEVOLAZIONI PER L'ESERCIZIO:

- 341/95 - 266/97 art.8
- 662/96 art.3
- art.7 L.388/00 come modificato dal D.L. 138/00 convertito dalla Legge n. 178/02

- 196/97 art. 16 - L.R. 30/97 art.6
- 196/97 art. 15 - L.R. 30/97 art.8
- L.R. 27/91
- L. 407/90 - L.R. 30/97
- L. 449/97 art.4

AGEVOLAZIONI PER L'IMPRENDITORIA GIOVANILE:

- 44/86 (De Vito) - 95/95
- 236/93
- 215/92
- L.R. 25/93 art.22

AGEVOLAZIONI PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA:

- 317/91
- 46/82 artt.1-13
- 46/82 art.4
- 46/82 artt. 14 - 18

AGEVOLAZIONI PER L'EXPORT:

- 304/90

- 394/91
- 227/77 (Ossola)

Con il Numero Verde dell'ASI è anche possibile avere informazioni su:

- Piano di comunicazione
- Informazioni utili e siti utili
- Informazioni generali
- Numeri telefonici dipendenti Asi
- Aziende già esistenti ed operanti
- Aziende assegnatarie di lotti
- Notizie generali ASI
- Regolamento assegnazione aree
- Documenti da allegare alla domanda di richiesta assegnazione lotto zona Industriale di Dittaino
- Schema della relazione tecnico-economica-amministrativa.

NUMERO VERDE
800-133822

Riceviamo e pubblichiamo:

Al Ministro dell'Istruzione e.p.c.

Al Dirigente scolastico Regione Sicilia Al dirigente C.S.A. di Enna Al dirigente scolastico IPSIA-IPSSAR di Enna

Gentile Ministro dell'Istruzione Letizia Moratti, le scriviamo per esporle la particolare situazione delle classi prime del nostro Istituto, l'Istituto di Istruzione Superiore con sezioni aggregate I.P.S.I.A. - I.P.S.S.A.R. di Enna. Ad inizio di anno scolastico ci siamo trovati con un numero di alunni iscritti alle prime classi del settore alberghiero nettamente superiore alla previsione che aveva portato alla costituzione di 5 classi. Pertanto, al momento della distribuzione degli alunni nelle varie classi, si sono venute a formare classi con più di 30 alunni, con la presenza in aggiunta di alunni portatori di handicap. Di conseguenza, sulla base delle disposizioni riguardanti la formazione delle classi (D.M. n. 331 del 24 luglio 1998), del D.L. n. 255/2001, convertito con legge n. 333/2001,

che prevede la possibilità di procedere alla formazione di nuove classi qualora il numero degli alunni lo renda necessario e della Nota ministeriale dell'8 agosto 2002, ci siamo attivati presso il nostro Dirigente scolastico per chiedere la costituzione di una nuova classe prima. Dopo avere accertato l'effettiva frequenza degli alunni iscritti, la quasi totalità tra l'altro è in età di obbligo scolastico, il Dirigente ha autorizzato l'istituzione di un'ulteriore classe prima del settore alberghiero. In questo modo si sono venute a formare 6 classi prime con rispettivamente 26, 26, 26, 27, 27 e 28 alunni, compresa la presenza in tutte le classi, tranne quella di 28, di uno o due alunni portatori di handicap. Lo stesso giorno in cui la nuova classe veniva costituita e iniziava l'attività didattica è giunta a scuola la notizia di un nuovo decreto-legge che vieta la costituzione di nuove classi ad anno scolastico iniziato. Dunque dopo questo provvedimento, siamo ritornati alla situazione di partenza con classi prime costituite da più di 30 alunni, con tutto ciò che questo comporta per il nostro lavoro, per l'attività didattica, per il profitto degli alunni, senza considerare l'idea che le famiglie e gli stessi

alunni maturano di una scuola che prende delle decisioni per revocarle lo stesso giorno e che finisce per trattare i propri studenti come pacchi da spostare a piacimento. Le chiediamo:

- come è possibile prendere simili provvedimenti ad anno scolastico iniziato?
- come è possibile programmare una qualsiasi attività didattica in queste condizioni?
- come è possibile trasmettere quelle competenze, quelle capacità necessarie agli studenti per affrontare il mondo del lavoro e il mondo in generale?
- perché la scuola deve subire continui tagli e non essere messa nelle condizioni di poter perseguire serenamente i suoi obiettivi formativi?
- è possibile trovare una soluzione al nostro problema ed assicurare agli studenti, alle famiglie e a noi stessi quel clima che renda sereno e proficuo lo svolgimento dell'anno scolastico?

Enna, 30 ottobre 2002

I docenti e i non docenti dell'I.P.S.I.A. -I.P.S.S.A.R di Enna

Il neo-liberismo è compatibile con il liberalismo? Capitalismo e democrazia sono indivisibili o il primo può fare a meno della seconda?

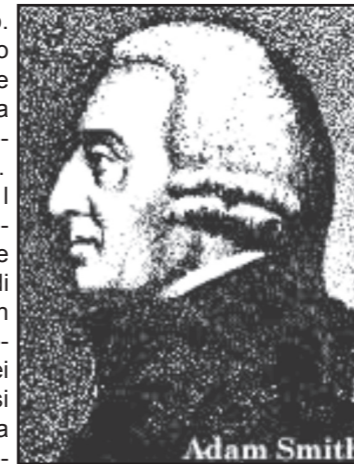
La critica della globalizzazione neo-liberista è stata al centro di numerosi dibattiti del Social forum Europeo svoltosi a Firenze. Una ricognizione storica, sia pure sommaria, sul liberismo ci sembra opportuna per chiarirne almeno alcune coordinate di fondo. La compatibilità tra i principi del liberismo economico e del liberalismo politico fu al centro di una famosa polemica, intercorsa negli anni '30, tra Luigi Einaudi e Benedetto Croce che contestava la possibilità di stabilire questa identità.

I principi ideali del liberalismo, affermatosi nel corso di quella che alcuni storici definiscono la "rivoluzione d'occidente", che parte dalle rivoluzioni inglesi del '600, transita per quella americana e francese, e giunge sino a noi attraverso le rivoluzioni ottocentesche e le Costituzioni del '900, costituiscono un patrimonio acquisito, condiviso e irrinunciabile per ogni stato democratico e per ogni individuo che rivendichi la condizione di cittadino e non di suddito.

Basti citare i principi della libertà di coscienza e di pensiero, il rifiuto delle limitazioni della libertà personale, la regola aurea della divisione dei poteri, principi tutti che la nostra Costituzione repubblicana del 1948 pone alla base della coesistenza civile. Più controversa invece l'opinione che il liberalismo si traduca necessariamente in campo economico in liberismo.

Per questo il mercato si autoregola fisiologicamente attraverso la legge della domanda e dell'offerta, la cui dinamica è posta in essere dalla libera iniziativa individuale al di fuori di ogni regolamentazione o inter-

vento esterno. Entrambi hanno una comune genesi storica ma sviluppi talvolta divergenti. N e l '600 la riven- d i c a z i o n e della libertà di coscienza in campo religioso da parte dei Puritani inglesi si tradusse nella rivendicazione della libertà



Adam Smith

economica; non a caso il puritanesimo era attecchito in quei ceti borghesi che lottavano contro l'oppressione religiosa e l'assolutismo monarchico, nonché contro l'aristocrazia terriera e il feudalesimo.

Da allora, in tutta Europa, la borghesia, classe rivoluzionaria per eccellenza, come riconobbe lo stesso Marx, affermò la libera economia di mercato rompendo con i privilegi e le immunità della nobiltà, con i regolamenti delle Corporazioni che impedivano la libera concorrenza, eliminando dazi, pedaggi, banalità feudali che ostacolavano il libero sviluppo delle forze produttive. Questo modus operandi trovava, a metà del '700, nell'ambito della riflessione filosofica dei moralisti inglesi, la propria espressione teorica nell'opera di Adam Smith attraverso i canoni della libertà di produzione e della libera circolazione delle merci.

L'economia politica, la "scienza triste", nasce quindi in ambito morale, seguendo la massima della ricerca del proprio utile per ottenere, attraverso l'intervento provvidenziale della "mano invisibile", il bene comune. Molti teorici del neoliberalismo e della globalizzazione dimenticano che l'economia rimanda e si fonda sull'etica, perdendo di vista la dimensione umana dell'economia, che è un'attività tra uomini, e vedono solo oggetti: merci,

beni, profitto. Quest'ottimismo ingenuo, che l'egoismo si volgesse al bene collettivo, si incrinò con la constatazione che ricchezza e povertà si polarizzavano tra i pochi sempre più ricchi e i molti sempre più poveri, al punto che gli stessi teorici del

liberalismo, Bentham e Stuart Mill, preconizzarono la necessità di un intervento dello stato per riequilibrare le disuguaglianze sociali.

Il dogma dello "stato minimo", caro al liberismo, che sta in disparte rispetto ai problemi sociali e dell'economia e che giustifica la propria esistenza solo come garante delle libertà individuali e della proprietà privata, viene ruscato dal liberalismo politico unitamente all'idea che solo i "migliori", cioè i più ricchi, possano votare e dirigere lo stato, negando di fatto la diffusione delle libertà e dei diritti dall'alto della scala sociale verso il basso. La storia dell'occidente annovera stati liberali in politica, protezionisti in economia, contrari al libero gioco del mercato che avrebbe schiacciato le nascenti industrie nazionali nell'aspra competizione con le industrie dei paesi di più antica industrializzazione. Ostinatamente protezionistici, sin dalle origini, gli Stati Uniti si convertiranno ai sacri canoni del liberismo di pari passo con l'accresciuta competitività delle loro produzioni.

Il capitalismo oscilla indifferentemente tra liberismo e protezionismo, tra democrazia e totalitarismo, a seconda delle convenienze. Quando il liberismo selvaggio, privo di regole, porta a crisi di sovrapproduzione si ricorre a economie pianificate dallo stato, si ripudia Smith e si ricorre a Keynes, si attuano i "new deal", si passa a vere

e proprie forme di capitalismo diretto (dallo stato). Dal dopoguerra agli anni '70 il capitalismo diretto ha coinciso con la riaffermazione e diffusione delle democrazie, dopo la parentesi totalitaria degli anni 20/40, con il pieno sviluppo del Welfare State, uno stato sociale e solidale ma fondato sulla libera dialettica delle forze sociali nell'alveo delle istituzioni democratiche.

Il neoliberalismo è tornato in auge con le politiche di ridimensionamento delle tutele e dei diritti, dapprima con Reagan e la Thatcher, e con le teorie globalizzatrici di M.Friedmann e Hayek, singolarmente imposte da organismi sopranazionali come il Fondo Monetario e il WTO, con buona pace della libertà dei processi economici.

La politica è sempre più al carro dell'economia e incapace di disegnare e progettare nuovi e diversi scenari sociali; in partico-



lare le forze di ispirazione sociale tardano a darsi una prospettiva strategica di ampio respiro e riproducono, con toni più morbidi, quelle stesse politiche che stanno producendo disperazione ed emarginazione in interi paesi e continenti e devastazioni sociali anche nei paesi una volta ricchi relegando al palo masse crescenti di esclusi.

Pensavamo che lo sviluppo storico dell'occidente avrebbe definitivamente bandito forme inaccettabili di disuguaglianza, ma la realtà sembra decisa a smentirci, ma forse Una mano invisibile a Firenze....

Renzo Pintus

Matricola Artistica-Alberghiera
Antico Nilo 30/11/2002 ore 22
€. 10,00 Per informazioni
Tel. 339 2618380

**vulturo**
Via Donizetti, 20 Enna
tel. 0935 500280

targhe per abitazioni
targhe commerciali
segnaletica modulare
insegne luminose
incisioni su:
plexiglas
alluminio - ottone



Commercio Equo e Solidale Venga a prendere un caffè da noi ...

Tanzania

Più della metà del caffè prodotto in Tanzania viene commercializzato dalle due cooperative Kagera Cooperative Union e Kilimanjaro Native Cooperative Union; coltivato ad un'altitudine compresa fra i 1.100 e i 1.600 metri s.l.m., il loro caffè è per l'80% di tipo Robusta e per il 20% di tipo Arabica.

Dopo il raccolto i contadini fanno essiccare le "ciliegie", quindi le trasportano in sacchi alle Primary Societies (Cooperative di villaggio) dove il caffè viene controllato e pesato, e per il quale i contadini ricevono un primo pagamento. Da qui, i camion delle cooperative regionali, cui le Primary Societies sono affiliate, provvedono a trasportare il caffè negli impianti di lavorazione, dove i chicchi sono sottoposti a diversi procedimenti, tra cui la decorticazione, la selezione, la determinazione della qualità e l'impacchettamento, prima di essere riconsegnati alle cooperative e quindi al Tanzania Coffee Marketing Board (Tcmb), la compagnia statale che detiene il monopolio della commercializzazione del caffè.

La prima cooperativa africana

In Tanzania, nelle cinque regioni produttrici di caffè, la produzione, lavorazione e vendita di questo prodotto sono gestite da cinque cooperative regionali a cui sono associate, a livello di villaggio, le Primary Societies, cooperative di contadini.

Kagera Cooperative Union conta 137 Primary Societies in 441 villaggi a cui aderiscono circa 60.000 soci; considerando che solo una persona per famiglia può essere socio di una Primary Society, mentre i contadini in una famiglia sono spesso più di uno, il numero totale di coltivatori di caffè coinvolti nel lavoro della cooperativa supera i 200.000. Un numero considerevole se confrontato alla popolazione totale dei tre distretti in cui opera Kagera Cooperative Union, che è di 665.000 abitanti.

La cooperativa è retta da un comitato esecutivo composto da 12 persone e può contare sul lavoro di 400 dipendenti. A parte la commercializzazione

del caffè, le attività di Kagera Cooperative Union a favore dei contadini sono:

- la raccolta dei prodotti agricoli in eccesso e la loro vendita sul mercato;
- la fornitura di materiale agricolo come i fertilizzanti, gli insetticidi, gli attrezzi da lavoro, i semi e le pianticelle di caffè che periodicamente devono essere rinnovate;
- la fornitura di materiale da costruzione;
- la formazione degli agricoltori, dei dipendenti della cooperativa e dei membri del comitato esecutivo.

Per portare a compimento questi servizi Kagera Cooperative Union dispone di:

- 29 camion per il trasporto del materiale ai contadini e dei loro prodotti al mercato;
- 2 officine per la manutenzione di questi mezzi;
- l'impianto di lavorazione del caffè di Bukop;
- una Compagnia di Sviluppo Agricolo che fornisce beni di prima necessità ai contadini, quali sale, zucchero, sapone, cherosene, medicinali, tessuti e materiali da costruzione;
- 7 vivai per la produzione annuale di un milione di pianticelle di caffè che vengono distribuite gratis ai contadini;
- un fondo educativo per permettere ai contadini di mandare i figli a scuola;
- 3 scuole superiori;
- la gestione, tramite la Compagnia di Sviluppo Agricolo, di due alberghi a Bukoba;
- un fondo rotatorio da cui i contadini possono ottenere crediti a tassi agevolati.

I servizi di Kagera Cooperative Union sono aperti a tutti gli agricoltori, senza distinzione fra soci e non soci.

Sorta nel 1925, la cooperativa della regione del Kilimanjaro fu la prima cooperativa costituitasi in Africa. Nel 1976, come tutte le altre cooperative del caffè, venne sciolta dal governo che si riteneva minacciato dal loro crescente potere.

Venne rifondata nel 1984, quando il governo decise di riprendere a gestire il settore del caffè tramite il sistema delle cooperative regionali e delle Primary Societies. La nuova legge sulle cooperative,

approvata nel 1991, le libera dal controllo governativo diretto, dando ai contadini maggior potere di determinare il futuro delle loro cooperative.

Alla Kilimanjaro Native Cooperative Union aderiscono 96 Primary Societies, ognuna delle quali conta all'incirca 2.000 soci. Due rappresentanti per ogni Primary Society prendono parte all'Assemblea Generale, che elegge il consiglio di amministrazione formato da 12 persone. I lavoratori alle dirette dipendenze della cooperativa sono circa 350.

Ogni contadino possiede in media 2 o 3 acri di terreno (1 acro = 0,4 ha) su cui coltiva caffè, banane, mais e fagioli. Tutti insieme producono da 12,5 a 14 milioni di Kg di caffè pergamino (cioè non ancora decorticato) all'anno.

Le attività della cooperativa a favore dei contadini sono simili a quelle della Kagera Cooperative Union e cioè:

- l'acquisto del caffè dai soci;
- la distribuzione di materiale agricolo e la vendita in spacci cooperativi;
- la distribuzione a basso prezzo di vacche da latte ai contadini
- la vendita ai contadini delle pianticelle di caffè prodotte nei 30 vivai della cooperativa;
- la manutenzione delle strade non statali che portano alle Primary Societies;
- un fondo per il sostegno delle scuole secondarie private nella regione del Kilimanjaro ;
- la lavorazione del cotone in un impianto proprio;
- la gestione di un albergo.

Commercializzazione e vendita, il difficile rapporto fra stato e mercato

Secondo la legge che gestisce la commercializzazione del caffè in Tanzania, le cooperative regionali non possono vendere il loro caffè direttamente a compagnie straniere, ma solamente al Tanzania Coffee Marketing Board che lo compra ad un prezzo fissato dal governo e lo paga in due rate: una alla consegna ed una dopo che il caffè è stato venduto sul mercato internazionale.

La vendita sul mercato internazionale può avvenire in due modi: o direttamente a

compagnie straniere che pagano anticipatamente, ma ad un prezzo inferiore rispetto alle quotazioni mondiali, o pubblicamente all'asta che si tiene nella città di Moshi.

La Kagera Cooperative Union e la Kilimanjaro Native Cooperative Union non sono soddisfatte di questo sistema, prima di tutto perché il Tanzania Coffee Marketing Board fa aspettare le cooperative fino a due anni prima di effettuare il secondo pagamento, e poi perché paga solamente due terzi di ciò che effettivamente riceve dagli acquirenti esteri; inoltre il pagamento non viene differenziato in base alla qualità del prodotto, per cui viene a mancare lo stimolo necessario per migliorare la produzione.

La possibilità di esportazione diretta porterebbe diversi benefici, fra cui: l'aumento del prezzo pagato ai contadini; l'abbreviazione dell'intervallo fra il raccolto ed il pagamento finale; la differenziazione del pagamento a seconda della qualità del prodotto; l'avvicinamento fra produttori e consumatori eliminando le intermediazioni.

Per il momento, in attesa che il governo tanzaniano conceda la possibilità di esportazione diretta alle cooperative, almeno per quel che riguarda i quantitativi venduti alle organizzazioni di commercio equo e solidale, la Kagera Cooperative Union ha istituito un proprio ufficio di esportazione, con tanto di agente commerciale, presso l'asta di Moshi.

Benché, in questo modo, l'agente della Kagera Cooperative Union finisca per acquistare anche il proprio caffè, i vantaggi rappresentati da questo sistema sono che i prezzi più alti pagati dalla Kagera Cooperative Union all'asta fanno aumentare i prezzi offerti anche da altri acquirenti; la produzione di caffè di buona qualità viene stimolata perché riceve un prezzo maggiore; la Kagera Cooperative Union può finalmente vendere il caffè, dopo averlo acquistato all'asta, direttamente ad acquirenti stranieri, fra cui le organizzazioni di commercio equo e solidale.

R.D.

Altro che dubbio amletico ...

Vi è capitato mai di chiedervi il perché di qualcosa e finire col non capirci più nulla? Se da qualche parte c'è chi non pensa mai prima di aprire la bocca, dall'altra c'è chi si ostina a chiedersi troppi perché sulle cose della vita. Ma non sempre i nostri dubbi meritano di essere presi sul serio.....

- Perché se la mucca fa..... Muuh, il merlo non fa..... Meeh?
- Se lavorare fa bene, perché non lo lasciamo fare agli ammalati?
- Per diventare necrofili ci vuole inclinazione o bisogna farsi le ossa?
- Se Garibaldi é partito da Quarto, chi erano i tre partiti prima di lui?
- Le tende da sole ... soffrono di solitudine?
- Se Dio è immortale, perché ci ha lasciato ben due Testamenti?
- Vecchioni da ragazzo si chiamava Jovanotti?
- Se offendi un partigiano reggiano, ti trovi una grana?
- Nelle riunioni di gabinetto i ministri fanno gli stronzi?
- Perché si chiama sala-parto se ha solo nuovi arrivi?
- Se la museruola si mette sul muso dove si mette la cazzuola?
- Lo stitico quando muore va in purgatorio ?
- Sono le pecore di Murano che producono la lana di vetro?
- Nei film porno il protagonista e il montatore sono la stessa persona?
- Ma in una banca del seme, cosa danno di interessi?
- La penisola è un' isola a forma di pene ?



L'ambasciatore Iracheno dell'ONU ha appena finito di tenere un discorso, cammina fuori dalla sala e incontra il presidente Bush.
Si danno la mano e mentre camminano l'Iracheno dice:
-Sapete, ho una sola domanda da farvi circa le cose che ho visto

in America.
Bush risponde:
- Bene vostra Eccellenza, farò qualunque cosa per soddisfare la sua curiosità.
L'Iracheno bisbiglia:
- Mio figlio guarda Star Trek ed in esso ci sono Russi, neri ed asiatici, ma mai Arabi. E' molto

arrabbiato. Non capisce perché non ci non sono mai Arabi in Star Trek...
Bush ride, si appoggia all'Iracheno e gli bisbiglia.....
- E' perché e' ambientato nel futuro!!!



Esordita con qualche dubbio ma accolta con grande entusiasmo dal nostro pubblico, la rubrica "Ridiamoci su..." vuole essere non solo un momento di simpatia e di relax ma anche un punto d'incontro per chi volesse raccontare la sua: saranno ben accetti i vostri racconti umoristici, freddure, satire e perché no anche le barzellette. Spedisci il tuo materiale a: ridiamoci_su.dedalo@virgilio.it . Attenzione: Inviati anonimi saranno cestinati.

FORZA ENNA

Terremoto. Scuole pericolanti. Bimbi sfollati. Assessori. Tecnici. Piani d'emergenza. Bugie. Stronzate. Addetti ai lavori. Berlusconi. Stronzate. Ponte sullo stretto(?). Promesse. Promesse. Promesse. Fiat. Operai. Genova. Firenze. Fascisti. Aborto. Omicidio. Corteo. Famiglie. Pubblicità. Stori i caffè.

Vigili. Mafietta. Stronzetti. Assessori indecenti. Abusivismo. Pendici. Controlli (?). Pasticche. Promesse. Nuovi giornali. Direttori. Girotondi. N. Moretti. Giornalisti(?). Servi. Portaborse. Portasoldi.

Emergenze. Strade. Incidenti. La colpa è tua. Il sindaco ha fatto di tutto. Tutto ok. Berlusconi. Superman. Uomo ragno. Uomo cartapesta. Soldi. Soldi. Soldi. Soldi. Guerra. Terrorismo. Potere. Fantasia. Sinistra. Opposizione(?). Controinformazione. Pazzia.

Piazza. Bambini. Giuochi. Strade. Parcheggi. Strade. Auto. Moto. Multe. Papardura. Panoramica. Via Roma. Via Tutti. Bambini. Handicappati. Pensionati. Soli. Soli. Soli.

Cittadini. Incazzati. Basta. Distruzione. Disoccupazione. Lavoro nero. Antenne selvagge. Ardicca. Pianti. Bugie. Bugie. Bugie.

Dignità. Lotta. Organizzazione. Studenti. Operai. Disoccupati. Senza casa. Famiglie. Lotte. Lotte. Lotterie. Schedine. Forza Enna. Forza Italia. Forza Etna.

Mario Cantoni

SALUTE: parliamo di ...
Trattamento osteopatico dopo il parto

Al di là delle soggettive necessità di ripristino di una funzione posturale equilibrata, che dipendono soprattutto dal vissuto e dalla propriocettività della paziente, in questa situazione i principali problemi sono maggiormente riscontrabili a livello cervicale.

Conseguentemente ad una serie di avvenimenti legati al parto (prima gravidanza, somministrazione di ossitocina, ore di travaglio, nascita podalica, cefalica o parto cesareo, necessità di suture per lacerazioni, etc.) ed alle caratteristiche anatomiche dell'individuo (dimensioni del bacino, dello scavo pelvico, etc.) le alterazioni posturali post-partum potranno più o meno essere accentuate.

Il recupero è più veloce nella donna giovane e abituata a sottoporre il proprio organismo a stimolazioni frequenti e differenziate (ad esempio la donna sportiva) rispetto alla meno giovane oppure che del suo corpo fa relativamente scarso utilizzo. Il tratta-

mento osteopatico dovrà essere differenziato in relazione alla biotipologia d'individuo ed anche al tipo di alterazione (probabilmente strutturale). Indifferentemente dal tipo di tecniche utilizzate bisognerà mirare al ripristino dell'equilibrio e simmetria funzionale dei due antimeri corporei che, dopo il parto, è probabile abbiano subito un'alterazione.

Se la gestazione con l'evoluzione del feto sono avvenimenti che si realizzano in modo rapido in rapporto alle capacità adattative dell'individuo, il parto è ancora più rapido (al di là delle ore di travaglio); nel giro di pochissimo la donna torna ad assumere dimensioni che si avvicinano a quelle che aveva prima della gravidanza che non nei mesi immediatamente precedenti al parto.

La suite meccanica che aveva faticosamente creato ed utilizzato improvvisamente non serve più in quanto l'elemento causa delle necessità adattative (il peso del feto in grembo) non è più in quella sede. All'improvviso il corpo deve tornare ad uno schema funzionale che nei nove mesi precedenti era stato cancellato, ed

è difficile pensare che possa farlo in una condizione relativamente "debuttata" (come può esserlo il corpo di una donna dopo nove mesi di sfruttamento del suo organismo e dopo ore di travaglio e parto) in modo così improvviso.

L'osteopata contribuisce alla ricostruzione dello schema fornendo manualmente quelle informazioni posturali che per necessità oggettive erano state sostituite con altre più impellenti, col risultato che più celermente la donna tornerà ad avere una gestualità di vita organizzata secondo uno schema meccanico ben coordinato e funzionalmente efficace.

Le possibili e frequenti implicazioni cervicali post-partum sono principalmente causate dalla necessità di gestire il neonato: sostenere il peso durante l'allattamento, cambiarlo, appoggiarlo in culla, coccolarlo, ecc. sono tutte gestualità che implicano la messa in funzione della catena cervico-brachiale.

Se durante l'allattamento al seno il peso del neonato è sostenuto alternativamente dalle due braccia, nella rimanente gestualità

(anche per dare il biberon in caso di allattamento artificiale) torna a prendere piede la preferenzialità funzionale: destrimane o mancino. La maggior parte dei consulti richiesti dalle neo-mamme riguarda problemi legati al collo, spalle, braccia con di possibilità di fenomenologie associate quali nausea, vertigini, ecc.

Una situazione che frequentemente coinvolge la porzione rachidea cervicale è l'osservazione da parte della madre del bebè durante la poppata, mantenendo un atteggiamento in forzata flessione cervicale per tutto il tempo necessario, e più volte al giorno. Al di là del fatto che non è necessario osservare e supervisionare il bebè che succhia, il mantenimento di una situazione cifotica cervicale così protratta e ripetuta nel tempo si rivela spesso controproducente.

Sarà quindi necessario suggerire alla madre, affinché il trattamento riprogrammante osteopatico sia efficace, di evitare il mantenimento, per tempi lunghi, di posizioni forzate.

D.O. Antonio R. Cavallaro
(Osteopata)

SALUTE: parliamo di ...
Virus Parainfluenzali

I Virus Parainfluenzali appartengono al genere dei Paramyxovirus che sono patogeni per l'uomo in numero di quattro sierotipi.

Diciamo subito che l'infezione si trasmette attraverso le secrezioni respiratorie per via aerogena o per contatto diretto. La fonte di contaminazione è rappresentata dal soggetto infettato. Il virus una volta penetrato colpisce inizialmente la mucosa nasale ed il rinofaringe con diffusione successiva alle vie respiratorie medie ed inferiori con localizzazione a livello polmonare e bronchiolare potendo essere causa di bronchiolite specialmente nei bambini di età inferiore ai due anni di vita, con predilizione nei mesi invernali ed inizio primavera.

Può essere responsabile di una vasta gamma di patologie respiratorie a livello superiore ed inferiore, che vanno dal comune raffreddore alla rinofaringite, tracheobronchite, bronchiolite, alla polmonite di più rara osservazione.

La maggior parte delle infezioni (da virus 1-2-3) decorrono con febbre, rinor-

rea, congestione del faringe accompagnate da linfadenopatia cervicale e sottomandibolare, tosse secca, stizzosa così come il reperto clinico a livello toracico con rumori secchi.

L'evoluzione della malattia è abitualmente diretta verso la guarigione nell'arco di 3-8 giorni dall'esordio. Certamente ben altra evoluzione subisce nei bambini al di sotto dei 2 anni di vita e nei piccoli mal nutriti e defedati nei quali si istaura un processo BRONCHIOLITICO a causa specialmente del piccolo calibro delle vie aeree in cui si verifica un aumento della resistenza al passaggio dell'aria con deficit della dinamica respiratoria.

Ciò in conseguenza della funzione respiratoria, infatti durante l'inspirazione a causa dell'aumento del volume respiratorio toracico si determina un incremento del diametro delle vie respiratorie, di contro durante la fase espiratoria si ha una accentuazione della ostruzione dei bronchioli, determinando un aumento di pressione intra alveolare che conduce ad aree di enfisema alternate ad aree atelettasiche a valle, con gravi conseguenze negli

scambi gassosi.

Questo processo dinamico ci rende conto del quadro clinico dominato da una intensa dispnea espiratoria, cianosi, tosse stizzosa che dominano il quadro clinico.

Radiologicamente si rivelano segni di enfisema, zone di addensamento atelettasico che assieme al quadro clinico descritto, la febbre, la tenera età, l'episodio insorto in corso di epidemia, ci indirizzano verso tale diagnosi che acquista valore di certezza con l'isolamento dell'agente causale disponendo di un laboratorio virologico attrezzato.

I bambini affetti da bronchiolite vanno Ospedalizzati per l'ambiente attrezzato. Non esiste terapia etiologica per cui unitamente a terapia con broncodilatatori (teofillina ecc.) il principale presidio terapeutico è rappresentato dalla ossigenoterapia, mentre l'uso di antibiotici è riservato in caso di sovrapposizione batterica.

La Profilassi specifica non esiste, si possono tentare vaccinazioni con vaccini multipli, che cioè contengono i più diffusi virus respiratori.

Dr. Giuseppe Corso
(Infettivologo)

SALUTE: parliamo di ...
Disturbo istrionico di personalità

Il nome di questo disturbo rimanda al lavoro dell'attore teatrale, ma nell'uso comune spesso si parla di istrionismo volendo connotare la mania di protagonismo e l'atteggiamento del commediante, anche nella vita. In realtà, questo disturbo, descrive un quadro di personalità piuttosto grave caratterizzato da una esagerata ed incontenibile emotività e dalla ricerca eccessiva di attenzioni. Il paziente si distingue per i seguenti tratti: disagio nelle situazioni in cui non è al centro delle attenzioni, espressione emotiva superficiale e mutevole, uso pittoresco del linguaggio, atteggiamento teatrale, atteggiamento drammatizzato.

Accanto a queste caratteristiche, il paziente istrionico presenta una notevole instabilità nei rapporti sentimentali e lavorativi, a causa del fatto che, a seguito di grandi entusiasmi iniziali, egli non sembra in grado di dare continuità alle proprie emozioni, cala la sua attenzione, tende alla noia, e ricerca quindi nuovi stimoli di eccitazione.

Secondo gli psicanalisti, questo disturbo nascerebbe all'interno delle relazioni familiari, con particolare riferimento al triangolo madre - padre - figlio. A fronte di carenze nelle relazioni, di cure materne infantili, la ricerca di cure si rivolge alla parte paterna dalla quale il paziente si sente profondamente attratto e sedotto e allo stesso tempo spaventato perché inaccessibile.

Dr. Antonio Giuliana (Neurologo)

52^a



Fiera Regionale dell' Agricoltura

Mostra regionale ovi-caprina

Concorso regionale bovini

Concorso regionale equini

Mercato regionale zootecnico

Mostra prodotti alimentari

agro-zootecnici

Macchine ed attrezzi agricoli

Esibizioni equestri

Degustazione prodotti tipici

Animazione

Enna

15-17 novembre 2002

ott
&mezzo
ogni anno, per sei anni



E' con piacere che Le presentiamo in anteprima otto&mezzo, il nuovo fondo d'investimento della linea Uninvest che ha l'obbiettivo di offrirLe

- *un reddito certo dell'8,5% sul valore della quota iniziale ogni anno, per sei anni.*

Questo invito riserva ai nostri migliori Clienti una sottoscrizione anticipata con un vantaggio esclusivo:

- *il valore d'acquisto "bloccato" a 100 Euro per quota fino all'8 Dicembre 2002*

Pensavo ad una

assicurazione

e ho scoperto
anche un investimento.

I vostri valori sono i nostri valori.

Pensavo a Unipol per tutelare la mia famiglia, il mio lavoro, la mia casa, la mia auto. Ho scoperto che mi può offrire ancora di più. Ho scoperto le soluzioni Uninvest. Tutelano i miei risparmi facendoli crescere in sicurezza e tranquillità. Sono una reale risposta ai miei progetti di investimento. Così ho deciso la mia assicurazione proteggerà anche il mio futuro.



GRUPPO UNIPOL

Agenzia Unipol di Enna

Via M. Grimaldi, 8 Tel. e Fax 0935-25165